

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Periodico della Comitato

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore - Autorizzazione del Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977

ANNO XVIII - NUMERO 3 - NOVEMBRE 1998

*Nuova vittoria di Gorla Maggiore
nel 2° Palio della Valle Olona*

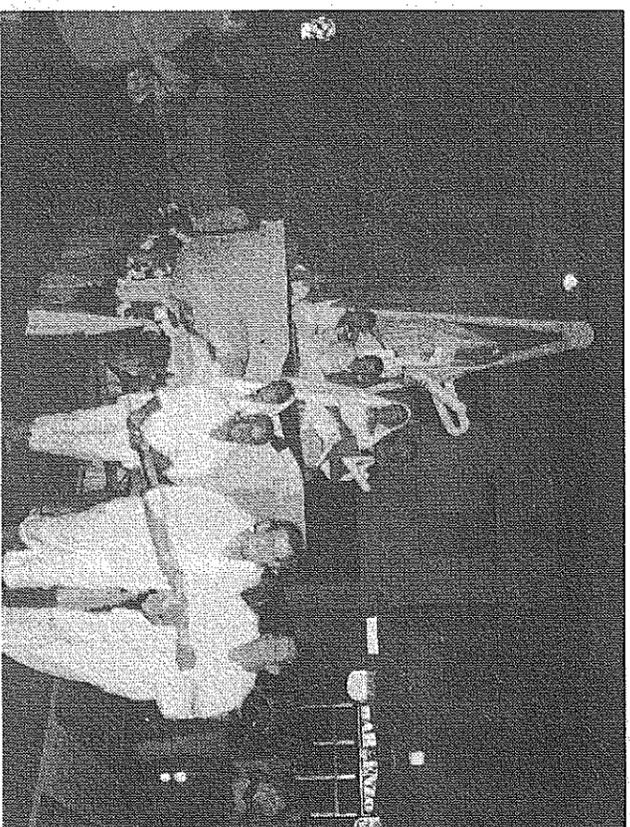
Fantastico bis

Per la seconda volta il nostro paese (il più piccolo della valle come numero di abitanti) ha vinto il Palio della Valle Olona.

La vittoria è frutto della collaborazione e organizzazione da parte di tutto il paese. Esprimendo la mia soddisfazione e quella di tutta l'Am-

ministrazione Comunale per quanto è stato fatto, ringrazio

- ♣ le donne e gli uomini che si sono prestati per allestire la sfilata, preparare i carri e addobbare il paese;
- ♣ le donne che hanno confezionato i vestiti delle muse della scultura, pittura, musica, architettura e poesia;
- ♣ il capitano Carlo Salmoiraghi che con tanta passione e competenza ha organizzato al meglio tutte le gare;
- ♣ il professor Salvatore Cannizzaro, che con una perfetta regia e con capacità artistica ha saputo regalarci la serata inaugurale del Palio;
- ♣ gli atleti e i loro allenatori



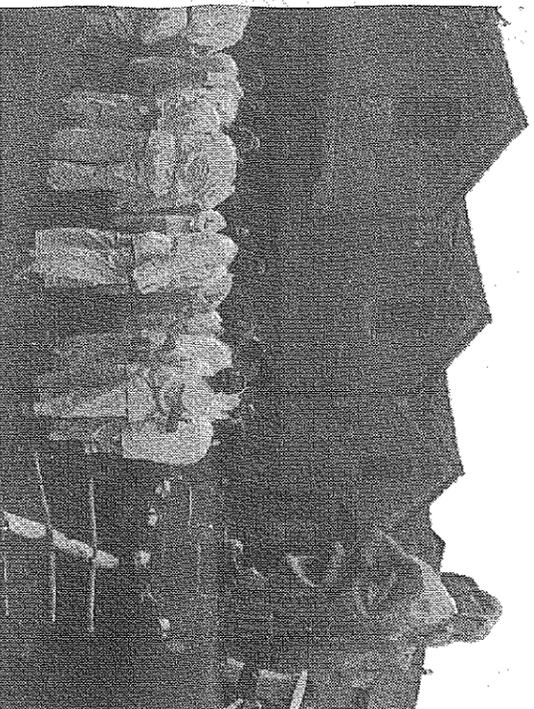
che con preparazione e costanti allenamenti si sono comportati in modo tale da aggiudicarsi la vittoria finale;

- ♣ il garante del Palio Gianpiero Baiocchi per l'assidua e attenta presenza a tutte le gare.

Con questo spirito di unità e voglia di far bene aspettiamo il Palio del 2000, sicuri che troveremo avversari degni che cercheranno in tutti i modi di

toglierci il primato. Il desiderio maggiore è quello di vedere anche gli altri comuni limitrofi (principalmente Gorla Minore) partecipare alla manifestazione: sarebbe il modo migliore per iniziare il nuovo secolo, per ribadire che la Valle Olona è più viva e attiva che mai.

Il Delegato allo Sport
Ernesto Bernasconi



Presepio vivente

Quest'anno si ripropone la manifestazione del Presepio vivente, che tanto successo ha ottenuto nelle passate edizioni.

Per questo serve la collaborazione di tutta la gente: vi invitiamo pertanto a collaborare con gli organizzatori, e vi aspettiamo tutte le sere nella sala mostre del Palazzo Comunale dove è allestito il laboratorio.

Tutti sono invitati e tutti possono dare il loro contributo e la loro esperienza molto importante e necessaria per il successo della manifestazione.

Un grazie anticipato.

La Pro Loco



Sommario

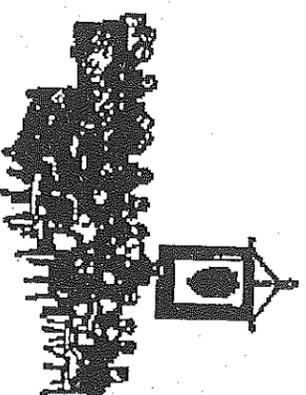
- Le principali delibere del Consiglio comunale** a pagina 2
- L'Atelier di città una "palestra dell'arte" aperta a tutti** a pagina 3
- Decolla il progetto "Giovannivalle"** un'iniziativa che coinvolge i paesi della Valle Olona a pagina 3
- Il Piano per il diritto allo studio per il 1998/99** a pagina 4
- Sport: notizie e Associazioni** Una giovane campionessa gollese alle pagine 10-11

*L'Amministrazione Comunale e il Comitato di Redazione
augurano a tutti Buon Natale e Felice 1999*

AMMINISTRAZIONE

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le principali delibere



Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 23/9/98

• Del. n. 39 - VARIAZIONI DI BILANCIO

Le variazioni di bilancio proposte vengono approvate con 13 voti favorevoli e 4 astenuti (Lega Nord).

• Del. n. 40 - APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA COMUNE DI GORLA MAGGIORE - CARITAS AMBROSIANA E COOPERATIVA ELABORANDO PER SERVIZIO RACCOLTA, SELEZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI ABITI, INDUMENTI E SCARPE USATI

L'assessore ai Servizi sociali Fabrizio Caprioli illustra al Consiglio il contenuto della convenzione che questa Amministrazione intende stipulare con la Caritas Ambrosiana e la Coop. "Elaborando" di Busto Arsizio relativa al servizio di raccolta, selezione, valorizzazione e vendita di abiti, indumenti e scarpe usati, chiarendo che la stessa ha finalità sociali in quanto il lavoro verrà svolto anche da persone svantaggiate, nel pieno rispetto della legge ed il ricavato del servizio sarà

destinato ad iniziative a favore dei più deboli. La convenzione viene approvata all'unanimità.

• Del. n. 41 - APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, NELL'AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE - L. 285/97

Il Consiglio Comunale, visto l'accordo di programma sottoscritto tra vari Comuni della Provincia di Varese e l'Amministrazione Provinciale e ritenuto meritevole di approvazione, in quanto se ne condividono pienamente gli obiettivi, che sono quelli di favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, la realizzazione individuale e la socializzazione del bambino e dell'adolescente, privilegiando l'ambito familiare, e, contestualmente, agendo sul piano dei servizi socio educativi, assistenziali e degli altri servizi collegati; considerato che per quanto attiene questo Comune, è stato concordato, con gli altri Co-

muni della Valle, di ripartire la spesa in base alla popolazione residente di ciascun Comune, per cui la quota parte a carico del Comune di Gorla Maggiore, al lordo dei contributi a valere sul fondo L. 285 ammonta a circa L. 10.343.819, di cui L. 3.000.000 riferito al primo anno (1998) e la differenza all'esercizio successivo; approva all'unanimità la convenzione.

• Del. n. 42 - APPROVAZIONE PIANO DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO 1998/1999

All'unanimità viene approvato il Piano diritto allo studio per le scuole Elementari e Medie, dettagliatamente illustrato in altra pagina del Periodico, viene rinviato il piano della scuola Materna in attesa dell'approvazione della nuova Convenzione con l'Ente Morale.

• Del. n. 43 - APPROVAZIONE CONVENZIONE "ENTE MORALE E. CANDIANI" - RINVIO

Il punto viene rinviato al prossimo Consiglio Comunale in quanto il Consiglio di ammi-

nistrazione dell'Ente Morale non ha ancora approvato il testo della bozza di Convenzione proposto dall'apposita Commissione Consiliare.

• Del. n. 44 - APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO DI INQUADRAMENTO DELLE AREE CLASSIFICATE DA P.R.G. IN ZONA A (CENTRO STORICO) RICADENTE NEL P.E. N. 05 DI VIA DANTE - VIA CAVOUR

Viene approvato definitivamente, all'unanimità, il piano di inquadramento del Centro Storico.

• Del. n. 45 - APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTI 1.98 AL P.R.G. AI SENSI DELLA L.R. 23/6/97 N. 23

Viene approvata definitivamente, all'unanimità, la variante al P.R.G. già illustrata nel numero precedente del Periodico.

• Del. n. 46 - INTEGRAZIONE REGOLAMENTO COMMISSIONE SPORTIVA

Il consigliere Ernesto Bernasconi, delegato allo Sport, illustra l'integrazione che si in-

tende apportare al vigente regolamento che disciplina le attività della Commissione sportiva, nonché la proposta avanzata dallo stesso di istituire l'art. 10 che prevede l'erogazione di un contributo straordinario da assegnare a chi pratica attività sportiva a livello provinciale, regionale, nazionale.

All'unanimità si approva la seguente variazione: ART.10 CONTRIBUTI STRAORDINARI AD ATLETI

Gli atleti residenti nel Comune di Gorla Maggiore che praticano attività sportiva a livello provinciale, regionale e nazionale, pur non facendo parte di associazioni comunali, possono presentare domanda per ottenere un contributo straordinario.

La Commissione valuterà la richiesta dell'interessato, esprimendo un parere non vincolante.

La Giunta Comunale si esprimerà sulla base dei requisiti previsti nell'apposito regolamento per l'erogazione dei contributi, istituito con delibera consiliare n. 4 del 28/1/1991.

Giunta Comunale

DELIBERE DEL 14/9/98

• n. 332 - PALESTRA PER LA SCUOLA ELEMENTARE "E. DE AMICIS" - PRESA ATTO STATO FINALE DEI LAVORI A TUTTO IL 14/7/1998 - IMP. EMILIO TARTANI DI GRANANO (NA)

• n. 336 - LAVORI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE VIE UNGARETTI, DELEDDA, QUASIMODO, MORO E ALTRE (OPERA PUBBLICA N. 6) - DICHIARAZIONE PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELL'ART. 1 LEGGE N. 1/1978

DELIBERE DEL 28/9/98

• n. 346 - REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POZZO AD USO IDROPOTABILE - APPROVAZIONE VERBALE DI GARA E AGGIUDICAZIONE LAVORI ALLE DITTE IDROSONDA S.R.L. E CRC S.R.L. IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESA - RIDETERMINAZIONE QUADRO ECONOMICO

• n. 354 - INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

PER LA REALIZZAZIONE PARCO SAN VITALE

Si individuano i professionisti architetto Giovanni Meneguzzi, di Somma Lombardo, e ingegner Alessandro Ceriani, di Saronno, riuniti in associazione temporanea per l'espletamento dell'incarico di progettazione preliminare relativa alla realizzazione del Parco San Vitale.

• n. 355 - INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTA PER LA REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE, DEFINITIVO ED ESECUTIVO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIA PASCOLI, BANFI, PETRARCA, CARDUCCI, MICHELANGELO, MACCALE', CADUTI DEL LAVORO, MARCONI, FUMAGALLI, MANZONI, ADUA, PARINI, BANDIERA, TOTI, GIORGETTI

Si individua il geometra Piero Angelo Colombo, con studio in via Raffaello Sanzio n. 12 in Gorla Maggiore, per l'espletamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per i lavori di manutenzione straordinaria delle vie sopra elencate.

• n. 359 - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GORLA MAGGIORE E LA COOPERATIVA SOLIDARIETA' E SERVIZI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMI-

CILIARE - AMPLIAMENTO MONTE ORE PRESTAZIONI DI PERSONALE AUSILIARIO SOCIO ASSISTENZIALE DA 25 A 35 ORE SETTIMANALI

• n. 361 - AUTORIZZAZIONE SPESA PER AMPLIAMENTO LABORATORIO LINGUISTICO DELLA LOCALE SCUOLA MEDIA

• n. 368 - AUTORIZZAZIONE SPESA PER IL CORSO DI GINNASTICA PER ANZIANI - INCARICO AL SIGNOR FLAVIO GADDA (PALESTRA SPORTING CLUB)

• n. 375 - NOMINA COMMISSIONE DI STUDIO PER "CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI"

Vengono nominati i componenti la commissione di studio per "Un Centro diurno integrato per anziani": Assessore Fabrizio Caprioli, Maria Rita Colombo, Elvira Molaschi, Antonio Ranieri, Riccardo Fiori.

DELIBERE DEL 19/10/98

• n. 389 - AUTORIZZAZIONE ACQUISTO IMMOBILE IN VICOLO

CADORNA

• n. 390 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI DEODORIZZAZIONE DEI RIFIUTI MEDIANTE TRITURAZIONE E IRRORAZIONE CON ENZIMI DA REALIZZARSI PRESSO LA DISCARICA CONTROLLATA DI GORLA MAGGIORE E AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

• n. 392 - AREA ATTREZZATA RIFIUTI - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO OPERE DI COMPLETAMENTO

DELIBERE DEL 21/1/98

• n. 416 - APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI VARESE E LA CONSULTA PERMANENTE PER L'OCCUPAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

• n. 425 - COSTRUZIONE DI PALESTRA CON CAMPO DA PALLAVOLO PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE "E. DE AMICIS" - APPROVAZIONE PROGETTO OPERE DI COMPLETAMENTO

Atelier di Città un'opportunità per tutti

Strani individui si aggirano in questi mesi per le strade e le piazze di alcuni comuni della Valle Olona...

Niente paura, siamo solo noi, operatori del progetto Atelier di Città che, per questa zona, ha sede in una palazzina del cortile del Municipio di Gorla Maggiore.

Alcuni di voi ci avranno incontrato per la strada con un volantino in mano, altri dietro ad un banchetto pieno di carta e colori di vario tipo, oppure occupati a suonare strumenti di ogni genere in una cacofonia che non passa inosservata...

In ognuno di questi momenti la nostra intenzione era quella di **INCONTRARVI**. Sì, incontrarvi, con la curiosità di scoprire dove si trova il piccolo genio artistico dentro ognuno di voi e, possibilmente, di favorire la sua espressione attraverso vari strumenti.

Geni e lampade a parte, abbiamo aperto in via sperimentale la nostra sede durante i mesi estivi e stiamo organizzandoci per poter offrire uno spazio sempre più consono alle esigenze di chi lo frequenta.

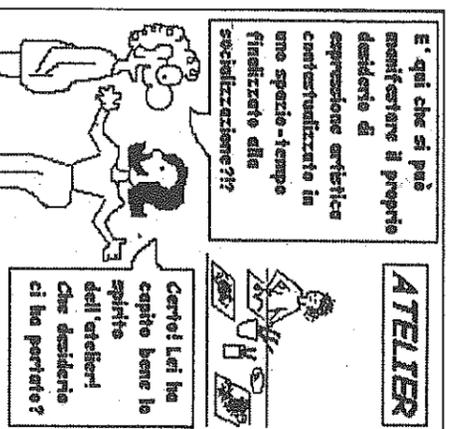
Lo scopo? Trovarsi per fare... "arte" insieme!

Ma chi ha detto che la creatività e il talento artistico sono patrimonio di pochi eletti?

Vogliamo partire proprio da questo, dal presupposto fondamentale in cui crediamo e cioè che l'arte sia la particolare forma espressiva con quale comuniciamo e viviamo nel mondo e la **creatività** l'impronta caratteristica che la realizza in maniera differente per ognuno di noi.

A costo di rischiare un'eccessiva semplificazione, riteniamo infatti che poter esprimere e valorizzare le proprie emozioni e la propria visione delle cose attraverso le modalità che ci sono più consona sia non solo importante, ma anche estremamente salutare.

Soprattutto se nel farlo, o dopo averlo fatto, possiamo condividere questo piacere con altre persone che non ci giudi-



cano, o possiamo scoprire che è bello e utile essere in tanti senza negare la propria unicità.

Purtroppo nella vita di tutti i giorni molti ostacoli si frappongono tra i nostri più forti desideri e ciò che riusciamo a realizzare concretamente: problemi legati al lavoro, alla famiglia, al tempo che manca e non basta mai e chi più ne ha più ne metta.

A volte, come spiritosamente diciamo in questa stessa pagina, ci viene più facile lasciarci cullare dalla passività (dopo tanto stress) della televisione (ma potrebbero essere i video game o quanti'altro), con il risultato di sentirsi "spenti".

A questo punto non rimangono che i corsi, di ogni tipo, livello e durata che possono soddisfare molte delle nostre esigenze.

E l'Atelier di Città? Quello che possiamo dire subito è che non si tratta di un corso.

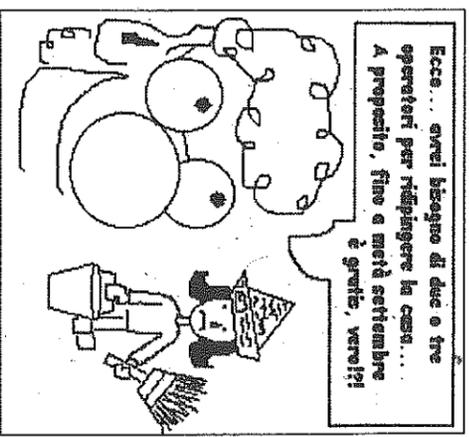
Non ha maestri che accompagnano passo passo gli allievi perché non ci sono allievi, ma persone che **DESIDERANO** sperimentare insieme ad altri nuove possibilità.

Non fornisce risultati misurabili in voti o valutazioni, perché non c'è un risultato perfezionabile da raggiungere.

Non c'è un programma prestabilito o un termine massimo di iscrizione perché

nulla di quello che è già iniziato preclude ciò che deve ancora accadere. Dunque? Una delle definizioni che sentiamo più vicina alle caratteristiche di questo progetto è "palestra dell'arte", luogo dove sviluppare, sperimentare, elaborare, esercitare, misurarsi con l'esperienza propria e altrui al di fuori degli schemi di classici laboratori.

L'Atelier è uno spazio aperto a tutti i cittadini, di ogni età e condizione sociale, ma soprattutto è uno spazio **APERTO**, aperto alle proposte, ai suggerimenti, alle trasformazioni che ogni partecipante



deciderà di offrire.

Un luogo che **respira** attraverso i desideri e le qualità di ognuno e si costruisce grazie al contributo di differenti stili.

Una scommessa? Forse. Però il rischio più grande che si corre è di passare un piacevole pomeriggio!

Se siamo riusciti ad incuriosirvi, vieni a trovarci nella sede di Gorla Maggiore, all'interno del cortile del Municipio, il **giovedì, il sabato e la domenica dalle ore 15 alle ore 18**, potrai avere tutte le informazioni.

TI ASPETTIAMO!

Atelier di Città
Gorla Maggiore
Tel. 0331.617567

Decolla il Progetto "Giovaninvalle"

Comuni della Valle Olona stanno attuando insieme un programma di politiche sociali di intervento sulle realtà giovanili. I campi scelti sono la tutela del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, la tossicodipendenza e la lotta alla delinquenza giovanile.

A marzo '98 è stato presentato in Regione Lombardia un progetto comune per la lotta alla criminalità ai fini della Legge 216/97.

Ad aprile '98 i sette Comuni della Valle Olona hanno consegnato in Provincia di Varese un progetto per la prevenzione e la lotta al disagio infantile e adolescenziale nel contesto della Legge 285/97.

Per entrambi i progetti è stato richiesto un finanziamento che andrà a sostenere le energie locali.

Nel luglio '97 i Comuni di Fagnano Olona, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore e Marnate hanno presentato in Regione Lombardia il progetto battezzato "Giovaninvalle" al fine di

ottenere il finanziamento all'interno di fondi destinati alla lotta alla droga e al disagio giovanile, problema considerato prioritario da parte di tutte le Amministrazioni comunali. E' giunta la risposta affermativa per la copertura economica, anche se parziale rispetto a quanto richiesto. Per tale motivo il progetto sarà

ridimensionato, mantenendo però gli obiettivi essenziali.

Si tratta di un progetto complesso che coinvolgerà tutte le comunità dei sei paesi della Valle Olona (in questo caso Castellanza ha presentato un progetto autonomo) e sarà rivolto particolarmente ai giovani.

Sono previste diverse fasi. Si partirà con una ricerca nelle realtà giovanili dei sei paesi, con l'aiuto di animatori di strada, per conoscerne caratteristiche, bisogni e rischi di disagio e si concluderà con proposte di intervento nel mondo giovanile con soluzioni diversificate e suggerite dalla ricerca stessa.

E' previsto per ora un pro-

gramma annuale, ma saranno perseguite tutte le modalità possibili per accedere a fondi che consentano di prolungare la durata del progetto nel tempo.

Il progetto è stato elaborato dai Servizi sociali dei Comuni con la consulenza tecnica del Centro di servizi formativi Enaip di Busto Arsizio. E' stata firmata una convenzione con lo stesso Enaip per l'affido del coordinamento e svolgimento del progetto e per l'arruolamento di personale tecnico adeguato.

L'équipe del progetto lavorerà in stretta collaborazione con gli Assessorati ai Servizi sociali, con i gruppi giovanili, strutturati e non, e con le

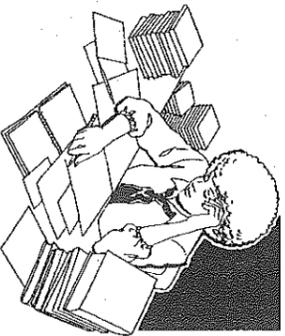
Associazioni presenti nei territori comunali.

L'iniziativa ha preso avvio nei primi giorni di settembre e sarà nostro compito rendere noti i successi e le difficoltà che questo progetto ci obbligherà ad affrontare.

Una pronta disponibilità da parte di tutti i gruppi contattati sarà già una buona premessa per avere il primo risultato desiderato, che è la conoscenza delle caratteristiche proprie della realtà giovanile dei Paesi della Valle Olona per poter contrastare condizioni di disagio e proporre, anche dal suo interno, soluzioni rispondenti ai propri bisogni.

L'Assessore ai Servizi sociali
Fabrizio Caprioli

Scuola



Il Piano di intervento per il diritto allo studio

Per l'anno scolastico 1998/99

SCUOLA ELEMENTARE

Il Piano per la Scuola Elementare recepisce le richieste formulate dal Consiglio d'interclasse e si articola su diversi settori d'intervento.

Il Consiglio di interclasse ha richiesto di poter attivare il progetto "Nuoto in cartella" che consiste nell'effettuazione delle ore di Educazione fisica (per un quadri-mestre) presso una piscina. I costi sono di L. 5000 per bambino a lezione per il corso, a cui vanno aggiunte L. 3500 per il trasporto; considerando che la durata del corso sarà di circa 20 lezioni si hanno i seguenti costi: L. 100.000 per il corso e L. 70.000 per il trasporto. Ipotizzando la partecipazione di tutta la scolaresca, 190 alunni, si avrà un costo di L. 19.000.000 per il corso e L. 13.300.000 per il trasporto; si propone di effettuare un intervento atto a coprire i costi del corso, mentre il trasporto resterà a carico delle famiglie. Va precisato che, a completamento delle iniziative di carattere sportivo e a cura dell'Assessorato allo Sport, verrà riproposto il progetto di attività motoria denominato "Fiatletica - Giocattolica".

Sul piano culturale saranno nuovamente organizzate, in collaborazione con la Biblioteca civica e con la partecipazione di specialisti, le iniziative di animazione e promozione della lettura (la cui spesa è già stata prevista nel bilancio della Biblioteca civica) e la partecipazione a spettacoli teatrali (nell'ultimo caso con costi principalmente a carico degli alunni).

Sul piano educativo e didattico verrà garantita la consulenza di esperti in ambiti specifici ed in particolare si attuerà un progetto di Educazione ambientale per le classi prime e quinte (L. 3.307.200) con l'intervento di esperti dell'ARCA Coop. ed un progetto di Educazione al suono ed alla musica con l'intervento di esperti del Corpo musicale "S. Cecilia" (L. 4.000.000); la cifra prevista è puramente indicativa in quanto i docenti si sono riservati di meglio definire i progetti a settembre. Sarà organizzato, con tariffe a carico degli utenti, il servizio di scuolabus, esteso al pomeriggio nei giorni di rientro delle classi, e si procederà ad avviare un servizio di mensa scolastica nei giorni di rientro pomeridiano.

Sarà infine assicurata la fornitura delle attrezzature richieste per i laboratori (25.000.000 per i laboratori di informatica e scienze), del materiale didattico e di facile consumo necessario al buon funzionamento della scuola e sarà garantito un contributo per la partecipazione visite d'istruzione per ogni classe.

E' inoltre previsto l'intervento di esperti per il sostegno di alunni portatori di handicap o con problemi di disagio scolastico per 60 ore settimanali. Si dovrà provvedere, con altro capitolo di spesa, agli arredi per i nuovi laboratori creati con la ristrutturazione della scuola.

Previsione di spesa

• Interventi educativi e culturali	L. 7.307.200
• Servizio scuolabus	L. 10.000.000
• Materiale didattico e attrezzature per laboratori	L. 35.000.000
• Nuoto in cartella	L. 19.000.000
• Servizio mensa	L. 7.000.000
• Altre attività parascolastiche (visite d'istruzione)	L. 4.000.000
• Assistenza portatori di handicap e disagio scolastico	L. 61.052.800
Totale	L. 143.360.000

SCUOLA MEDIA

Il interventi, individuati in accordo con il Consiglio d'Istituto, prevedono in primo luogo l'erogazione di buoni libro differenziati in base al reddito e alla classe frequentata.

Nel settore parascolastico sarà garantita una visita d'istruzione gratuita per classe e sarà proposta la partecipazione a spettacoli teatrali (con costi principalmente a carico degli alunni).

Per quanto riguarda attrezzature e materiale didattico si provvederà a fornire i laboratori delle attrezzature necessarie per il loro uso corretto; l'acquisto di hardware e software per il laboratorio di informatica e musica, l'acquisto di una videocamera semiprofessionale per il laboratorio teatrale e si dovrà inoltre continuare la fornitura di materiale di facile consumo occorrente per le attività di laboratorio del Tempo Prolungato.

Sul piano educativo l'Amministrazione comunale finanzia quattro iniziative: il progetto "Cospes", finalizzato all'orientamento degli alunni per la scelta delle scuole superiori (il cui costo è di L. 1.230.000), l'intervento di esperti di teatro, individuati nella compagnia "Instabile Quik", per la realizzazione di un

laboratorio teatrale nel Tempo Prolungato (il cui costo si ipotizza in circa L. 9.600.000), l'intervento di esperti di Esploorando (L. 3.432.000) e l'intervento di esperti di madrelingua inglese per 5 ore settimanali con un costo presumibile di L. 8.000.000. Si è richiesto inoltre l'intervento di un insegnante per il sostegno di alunni extracomunitari e alunni in situazione di disagio scolastico per 30 ore settimanali.

Previsione di spesa

• Buoni-libro	L. 4.000.000
• Materiale didattico e videocamera	L. 18.000.000
• Insegnanti di madrelingua	L. 8.000.000
• Acquisto hardware per lab. informatica e musica	L. 15.000.000
• Progetti educativi	L. 14.262.000
• Assistenza portatori di handicap e disagio scolastico	L. 31.000.000
• Altre attività parascolastiche (visite istruzione)	L. 5.000.000
Totale	L. 95.262.000

Precisazioni sul progetto "Nuoto in cartella"

Vorrei fornire ai cittadini alcune precisazioni circa il progetto di inserimento dell'attività di nuoto nelle ore di Educazione fisica della Scuola Elementare.

Nel mese di giugno è pervenuta la richiesta per le attività da inserire nel diritto allo studio e fra queste vi era il "Nuoto in cartella" da estendere a tutti i 190 alunni.

Dopo vari incontri fra il direttore didattico e gli assessori del circolo si è stabilito di finanziare in parte il progetto e di chiedere un contributo alle famiglie. Alcuni Comuni hanno stabilito di far pagare l'entrata in piscina (L. 5.000 al giorno) ed assumersi le spese del trasporto (L. 3.500); noi abbiamo preferito finanziare il costo della piscina e lasciare alle famiglie il costo del trasporto, stanziando L. 19.000.000 contro i 3-5 milioni stanziati dagli altri Comuni.

A questo punto le maestre hanno ritenuto di dover riservare l'attività al solo 2° ciclo per avere la totale gratuità, sostenendo che le attività scolastiche devono essere completamente gratuite, ed hanno inviato al comune la lettera riportata qui a fianco.

Permettetemi di non essere in pieno accordo con quanto deciso dalle insegnanti per i seguenti motivi:

- 1) così facendo si ha una disparità di trattamento fra il 2° ciclo (tutto gratis) e il 1° ciclo (niente nuoto);
- 2) non esiste nessuna normativa che impedisce di chiedere un contributo alle famiglie (in questo caso L. 14.000 al mese per 4 mesi) per un'attività organizzata dalla scuola, tant'è vero che normalmente si chiedono soldi agli alunni per le gite scolastiche.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Alessandro Millefanti

Progetto "Nuoto in cartella"

Le insegnanti della Scuola Elementare hanno deciso collegialmente di attuare il progetto sopra citato solo nelle classi del secondo ciclo per l'anno scolastico in corso.

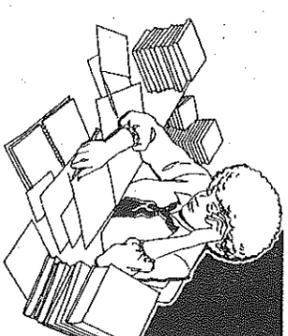
Tale scelta è motivata dal fatto che l'attività, per tutta la durata del secondo quadrimestre, sarà sostitutiva delle ore curricolari di Educazione motoria e quindi obbligatoria per tutti gli alunni.

Si ritiene pertanto opportuno garantire la gratuità, utilizzando i fondi messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale (19.000.000) in parte per il corso di nuoto, in parte per coprire le spese di trasporto. Disunti saluti.

L'insegnante collaboratrice
Martilena Caravese

Mentre per i più piccoli c'è anche il Baby Parking

Il nuovo anno scolastico alla Materna e alla Media



SCUOLA MATERNA

La Scuola Materna ha ripreso l'anno scolastico il 1° settembre 1998 e concluderà l'attività didattica il 30 giugno 1999.

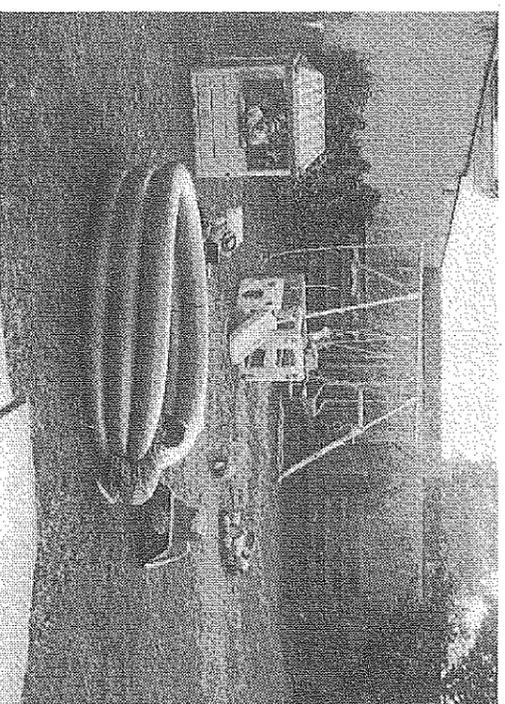
La nostra struttura accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni e li prepara ad affrontare l'esperienza della scuola elementare. L'anno scolastico si prospetta con un numero abbastanza importante di bambini - 115 suddivisi in 4 sezioni - e le insegnanti sono 7, di cui 5 a tempo pieno e 2 a tempo parziale.

La programmazione di quest'anno scolastico presenta i seguenti progetti: "Io e le stagioni", "Io e il mondo del colore", "Io e le ricorrenze", "Io, il mio corpo e la salute", "Io e gli altri".

I progetti individuati come prioritari sono quelli che sicuramente rientrano nella programmazione e toccano i seguenti temi: l'educazione alla salute, la festività del Natale, il carnevale, la Pasqua, l'educazione stradale, l'educazione alla pace, il

reperimento e il riconoscimento dei suoni nell'ambiente, l'educazione musicale mediante l'attività ritmico-psicomotoria.

Sono otto progetti che permettono ai bambini di raggiungere gli obiettivi indicati dagli orientamenti '91 e di sviluppa-



re competenze cognitive importanti per la crescita e per l'ingresso nella scuola elementare, coinvolgendoli in numerose attività.

Tutte queste attività verranno svolte all'interno della sezione con i bambini di tutte le fasce d'età, ma poi ulteriormente approfondite nel gruppo d'insezione, che consiste in un gruppo di bambini grandi che lavorano a rotazione, sviluppando i concetti di base (logici, di pre-scrittura e di orientamento).

Il nostro ambiente, dopo l'ampliamento svolto dall'Amministrazione comunale, è altamente funzionale e la nuova palestra ci ha permesso di organizzare dei corsi, della durata di otto mesi, di attività psicomotoria, svolti da un'insegnante specializzata con un intervento settimanale per ogni fascia di età.

Per completare l'esperienza psicomotoria dei bambini grandi verrà proposto da febbraio, per la durata di 16 lezioni, il corso di nuoto presso la piscina di Solbiate.

L'anno scolastico si concluderà con la partecipazione dei bambini grandi alla manifestazione "Fantagiochi", che si terrà a Busto Arsizio, e alla quale parteciperanno tutte le altre scuole materne della Valle Olona.

Questo proprio per rispondere ad ogni singola necessità, dalla mamma che vuole avere qualche ora libera a chi la utilizza come un asilo nido, a chi la prende come riferimento per far socializzare e divertire i propri figli.

In una struttura ben organizzata, con l'ausilio di personale qualificato e che mette a

SCUOLA MEDIA

Nuovo anno scolastico all'insegna delle novità nella nostra scuola media. Innanzitutto l'accorpamento: dopo anni di "convivenza" con la scuola media di Solbiate Olona, ora siamo stati uniti a quelle di Gorla Minore e Marnate, in una collocazione che potrebbe ancora una volta essere temporanea, dal momento che molte scuole sono soggette a "verticalizzazioni", cioè alla costituzione di istituti "comprensivi" di scuole materne, elementari e medie, nell'ottica della creazione di nuove strutture organizzative che garantiscono un certo numero di alunni (da 500 a 900). Novità nella direzione, anche se in questo caso si tratta di un rinnovamento parziale: infatti è tornato il professor Ettore Mombello, familiare ai Goddesi perché nel passato egli ha trascorso qui tanta parte della sua vita come insegnante prima e come capo di istituto poi.

Le altre novità, alquanto significative, riguardano l'orario delle lezioni e sono inserite in un progetto di sperimentazione dell'autonomia, in vista della sua piena attuazione: la scuola rimane aperta tre pomeriggi in cui si alternano laboratori a classi aperte e ore di studio assistito, di approfondimento o di recupero delle singole discipline, lasciando agli alunni la possibilità di scegliere le attività preferite o più consoni ai loro bisogni.

Ogni alunno può scegliere di frequentare da un minimo di 36 a un massimo di 39 ore settimanali

di lezione.

Una novità interessante è data dalla presenza di un insegnante di madrelingua inglese, con cui i ragazzi potranno cimentarsi in brillanti conversazioni: chi è consapevole dell'importanza che questa lingua è andata assumendo nella nostra società, e quanto essa sia richiesta nel mondo del lavoro, può valutare la portata di questa innovazione.

Sono anche presenti nella nostra scuola un regista e una coreografa, che si affiancheranno agli alunni nella produzione di un film. L'idea è nata dal desiderio di arricchire la normale attività del laboratorio teatrale, offrendo ai ragazzi la possibilità di imparare ad utilizzare strumenti del mondo della media, come la cinepresa, e familiarizzare con essi. Evidenti le finalità di questo lavoro: in una società come la nostra, dominata dall'immagine, per ragazzi che sono nati e cresciuti tra le immagini, è estremamente importante capire il linguaggio iconico e imparare ad essere, oltre che fruitori, produttori di immagini, per difendersi dalle insidie dei mezzi di persuasione occulta.

I nostri alunni, partendo da un soggetto di loro ideazione, costruiranno la sceneggiatura e poi gireranno il film, guidati dal regista.

Si tratta di un anno scolastico che si preannuncia vivace e ricco: speriamo che tutti sappiano coglierne i vantaggi e fruirne in modo adeguato.

Mariilena Goracci

Risultati Elezioni Consiglio di Classe

1° sez. A	1. Rampinini Ghidetti Olimpia 2. Santinello Galdino 3. Melloni Paolo 4. Dell'Acqua D'Ippolito Ambrogina	1° sez. B	1. Spigolon Landoni Patrizia 2. Legè Ligas Manuela 3. Scaccia Macchi Giuseppina 4. Monza Daniele
2° sez. A	1. Pagani Enrico 2. Lampugnani Condorelli Rossella 3. Fior Fossi Rosalba 4. Casellato Luigi	2° sez. B	1. Caprioli Raimondi M. Cristina 2. Colombo Santinello M. Antonietta 3. Simioni Alzati Fidalma 4. Castiglioni Colombo Piera
3° sez. A	1. Darni Bosetti Alberta 2. Dormelletti Leuzzi Claudia 3. Girola Badanai Antonella 4. Soaccia Colombo Maddalena	3° sez. B	1. Boaretto Sacchetto Antonella 2. Colombo Biaggi M. Grazia 3. Anzani Colombo M. Cristina 4. Millefanti Oliviero

Baby Parking

disposizione ampi spazi esterni ed interni appositamente attrezzati, i vostri bambini potranno trascorrere momenti felici tra gioco ed attività didattiche.

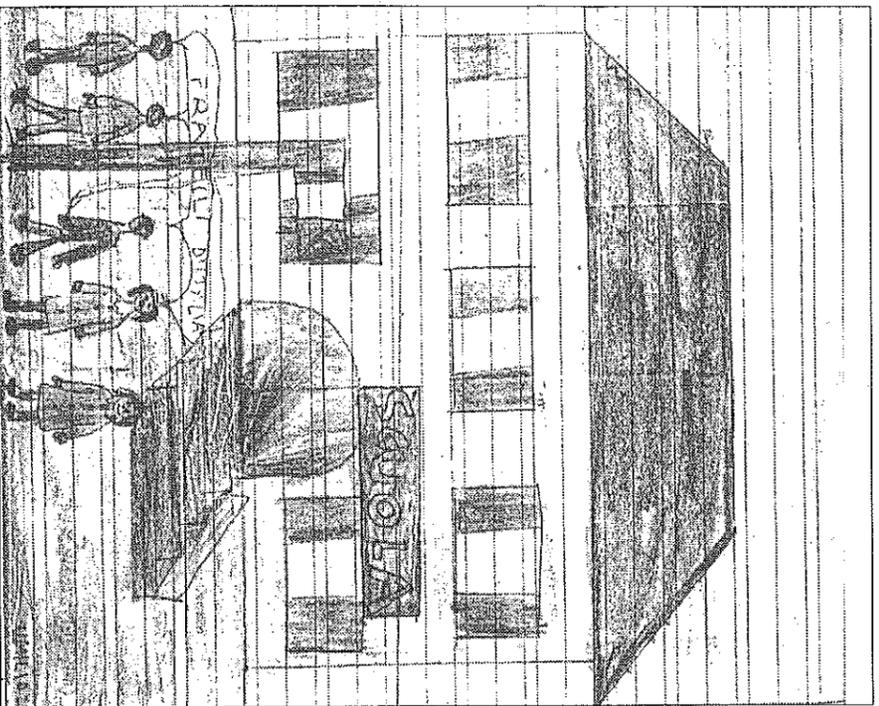
Il tutto è nato dall'iniziativa di una mamma, il che rende l'ambiente più caldo e familiare e quindi più agevole il seppur temporaneo distacco dei piccoli dai genitori.

Accoglie piccoli da 1 a 6 anni, venite a trovarci, siamo in Via Pascoli 6.



Informazioni

I ragazzi della 5ª



I ragazzi di classe quinta si sono recati dalla Scuola Media alla Scuola Matera dove ogni "grande di 5ª" ha preso per mano un "piccolo di 1ª". Poi tutti insieme hanno raggiunto l'Oratorio, dove erano attesi dagli alunni delle altre classi.

Qui, nel cortile, si è svolta la tradizionale "cerimonia dell'alzabandiera", accompagnata dall'Inno d'Italia a cui è seguito l'Inno Europeo.

I ragazzi di quinta hanno voluto dimostrarci ciò che avevano imparato durante le lezioni di musica e, chi con il flauto e chi cantando, ci hanno riproposto l'ascolto dell'Inno Europeo.

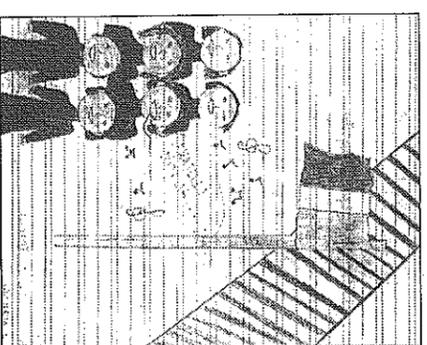
Per la ristrutturazione dell'edificio scolastico, quest'anno gli alunni della Scuola Elementare sono stati dislocati, per il primo quadrimestre, presso la Scuola Matera (classi prime), presso l'Oratorio maschile (classi seconde, terze e quarte) e pres-

so la Scuola Media (classi quinte).

Nonostante la separazione non si è voluto rinunciare, nel primo giorno di scuola, alla "festa dell'accoglienza".

Questa festa, in vigore da diversi anni, permette ai bambini di classe prima di "avvicinarsi" in modo sereno e gioioso alla Scuola Elementare.

Poi via tutti in mezzo al campo per un girotondo fraterno!



Alcune persone volonterose hanno gonfiato dei palloncini, a cui sono stati legati dei messaggi augurali.

I bambini di classe prima li hanno fatti volare a chiusura della "festa".

Bambini, insegnanti e genitori, con il naso in aria, hanno seguito a lungo i palloncini mentre si perdevano nel cielo, dove roteavano due falchi.

Le insegnanti della Scuola elementare



L'autorizzazione di feste e manifestazioni

Licenza temporanea di Pubblica Sicurezza

LETTERA APERTA

Signor Sindaco

Le voglio ricordare che il suo ruolo è anche quello di difendere dai soprusi tutti i cittadini, anche se pochi rispetto alla totalità della cittadinanza. Le feste che lei autorizza, sotto le finestre di casa mia, è un vero e proprio sopruso. Il chiasso (perché la vera musica in quelle feste non esiste) supera i valori previsti dalla legge.

Il buon senso non dovrebbe permettere certe manifestazioni nei centri abitati proprio a ridosso delle abitazioni.

Perché devo essere costretto ad uscire di casa durante quelle manifestazioni per il fastidio che mi si arreca? Non pensa che ciò possa ledere la salute mia e della mia famiglia? Prima di autorizzare le feste mi promisse che avrebbe preteso dagli organizzatori tanto buon senso e il rispetto della legge, ma si è potuto constatare che il buon senso chi ha organizzato non ne conosce il significato, allora bisogna trovare altre soluzioni più idonee, come già avvenuto in altri casi.

Signor sindaco, le ricordo che lei ha fatto intervenire l'U.S.I., i vigili, ha fatto rilevare la rumorosità, li ha richiamati al buon senso, a comportamenti corretti, ma ciò non è servito a nulla, perciò se sul nostro territorio non vi fossero luoghi più adatti non le resta altro che compiere il suo dovere, quello di non autorizzare più dette manifestazioni, come già altri suoi colleghi Sindaci coraggiosamente hanno già fatto.

Signor sindaco, ora l'uso del buon senso lo pretendo da lei.

Distinti saluti

Gino Milani

PROCEDURA PER IL RILASCIO

DELLA LICENZA TEMPORANEA DI PUBBLICA SICUREZZA

Il richiedente compila l'apposito modello di richiesta di sopralluogo della Commissione comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e il modello di somministrazione di alimenti e bevande (più aut. sanitaria).

La licenza temporanea di pubblico spettacolo viene rilasciata una volta verificato:

Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico

Dichiarazione di conformità delle strutture

Capacità di portata del terreno.

LICENZA TEMPORANEA DI PUBBLICA SICUREZZA

IL SINDACO

presentata in data 02.06.98;

- Vista la domanda del Sig.

- Visto l'art. 19 punto 5 e 6 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;

- Visto l'art. 68 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931 n. 773 e relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 6 maggio 1940, n. 635;

- Visto il nullaosta della Società Italiana degli Autori;

- Visto l'art. 53 comma 1 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

- Vista la legge 127/97 e relativo regolamento degli uffici e servizi;

- Visto il verbale della Commissione tecnica di Pubblico Spettacolo;

DA LICENZA

Al Sig. nato a di nazionalità italiana; residente a Gorla Maggiore in via

codice fiscale

nella Sua qualità di responsabile dell'organizzazione per l'esercizio di una manifestazione all'aperto denominata "Festa" per i giorni dalle ore 18,00 alle ore 24,00, presso la località Campo Sportivo via Roma, sotto la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia, nonché delle seguenti particolari prescrizioni:

1. I trattamenti devono terminare tassativamente entro le ore 24,00;

2. E' fatto divieto di installare palcoscenici, scenari e altre strutture combustibili diversi da quelli esaminati dalla Commissione Tecnica di Pubblico Spettacolo;

3. Gli impianti elettrici provvisori devono essere realizzati in conformità alle vigenti norme C.E.I. con l'impegno di cavi protetti da eventuali danneggiamenti meccanici (es. con tubi metallici - cassette) ecc.), tenendo presente che devono essere collegate ad efficiente presa di terra tutte le strutture metalliche normalmente non in tensione che possono diventare sede di una tensione di contatto;

4. Il volume degli amplificatori sonori dev'essere mantenuto ad un livello tale da non recare disturbo alla quiete della zona circostante, in particolare dopo le ore 22,00;

5. Adottare ogni cautela a salvaguardia della pubblica incolumità;

6. Per il periodo notturno, nelle pertinenze delle abitazioni limitrofe all'area adibita alla manifestazione, non dovrà essere superato il limite di pressione di 55 dB (A) per quanto riguarda il livello sonoro equivalente ponderato "A" (LqA) previsto dall'art. 6 per la zona B, derogato per quanto riguarda il rispetto del criterio differenziale previsto, per le zone non esclusivamente industriali, dall'art. 2 comma 2 del D.P.C.M. 1.3.1991 e successive modificazioni.

La presente licenza scade il giorno 28 giugno 1998 alle ore 1,00.

Il Sindaco Paolo Albè

La presente ha validità solamente con il parere favorevole della Commissione Tecnica di Pubblico Spettacolo, che dev'essere allegato. (Se previsto).

Mentre sta per nascere la Fondazione Torre Colombera

ASSOCIAZIONI

Pro Loco: novità all'orizzonte

Novità in vista e aria di rinnovamento in Pro Loco. Innanzitutto c'è stato un importante "cambio della guardia": vi è un nuovo Presidente, Carlo Salmoiraghi. Le elezioni si sono tenute il 27/9/98 e il loro risultato è riportato nel prospetto in calce a questo articolo.

Rinnovamento in vista dunque, per rendere un servizio in continuo fermento qualitativo: la Pro Loco continuerà a svolgere il suo importante ruolo come in precedenza, ma con una importante novità, la nascita della **Fondazione Torre Colombera**, che avvertirà a breve termine.

In sostanza, la parte artistico-culturale andrà alla fondazione, mentre la Pro Loco si occuperà "a tempo pieno" delle manifestazioni a carattere popolare, quali il Presepe vivente (che torna dopo 3 anni), il Concerto di Natale, il Palio delle Contrade, il Palio della Valle Olona, la Giochia, la festa della Madonna di S. Vitale, le gite, oltre che delle collaborazioni con altri enti quali la Parrocchia e le altre associazioni presenti nel

nostro Comune. Diamo un'occhiata alle manifestazioni in programma:

- **Presepe vivente:** riprende dopo 3 anni, grazie alla generosità di partecipanti e collaboratori del nostro paese al Palio della Valle Olona. Il presidente fa notare che di notevole rilievo è la presenza del professor Cannizzaro, quale coordinatore di questa rappresentazione e quale punto cardine dell'organico della Pro Loco. Il Presepe si svolgerà nel nuovo complesso sito in via Dante denominato PARCO DELLA MERIDIANA e il programma prevede la collaborazione con la Parrocchia: nella notte di Natale ci si ritroverà presso il parco prima della Santa Veglia, quindi verrà effettuata una processione con i figuranti verso la Chiesa, ove si svolgerà la solenne celebrazione della S. Messa.

Al termine della funzione il Parroco, i figuranti e i fedeli si recheranno di nuovo sulla scena della sacra rappresentazione, dove Don Franco depositerà il bambino nella grotta. Quanto detto vuole

essere solo un'anticipazione, poiché tempi e modalità saranno più specificatamente comunicati in seguito.

- **Concerto di Natale:** verrà eseguito il 19/12/98, presso la Chiesa Parrocchiale, dal corpo bandistico S. Cecilia e dalla Corale parrocchiale.

- **Inaugurazione della nuova sede del Corpo musicale S. Cecilia:** programmata per il giorno 22/11/98, avrà luogo in vicolo Terzaghi presso la nuova ubicazione. Per l'occasione la Pro Loco si è mobilitata ai fini della realizzazione di un pannello su cui verrà raffigurata S. Cecilia e che, dopo essere stato esposto al pubblico per l'occasione, verrà applicato presso un'edicola attualmente vuota nelle immediate vicinanze della nuova sede bandistica.

- **Giochia:** con la collaborazione dell'Associazione Pescatori Sportivi di Gorla Maggiore verrà realizzata, come di consueto, questa tradizionale rappresentazione; tempi e modalità saranno comunicati in seguito.
- **Festa della Madonna di S.**

Terra Santa storia di un pellegrinaggio

Pellegrinaggio in Terra Santa, una frase che per anni è stata evocativa di immagini fiabesche di uomini in sabbia che avanzavano oranti in mezzo alla sabbia. Poi ho letto che la Parrocchia ne organizzava uno e ho subito deciso di andarci. Ma il pellegrinaggio esige una preparazione, quindi si partecipa ad una serie di incontri con il padre francescano che ci accompagnerà, corredati da proiezione di diapositive, informazioni tecniche e notizie varie. Finalmente si parte, però con la notizia che il padre ci ha preparato al viaggio non ci accompagnerà.

Giunti all'aeroporto, primo impatto con la sicurezza israeliana, domande a non finire sul contenuto dei bagagli, che sembrano "comiche" a noi che non abbiamo mai convissuto con la paura di bombe o attentati, da buoni turisti non mancano sorrisetti e ammiccamenti. Dopo un minimo contrattuale di attesa prendiamo bagagli a mano, e ammenicoli vari e saliamo sull'aereo, prossima fermata Tel Aviv. Viaggio tutto sommato convenzionale, cibo non tanto strano e arrivo all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv in orario. Primo impatto con la temperatura della Terra Santa, caldo non afoso, poi la solita trafila, controllo passaporti, ateca bagagli, ecc.

Usciamo dall'aeroporto e troviamo il pullman ad aspettarci, inizia il pellegrinaggio e facciamo conoscenza con la guida, vecchietto tutto pepe in sabbia francese, che esordisce con questa frase «In questo paese la storia è diventata Teologia». E come a Paolo sulla via di Damasco mi si aprono gli occhi, è cominciato il viaggio. Ma un pellegrinaggio, anche se in gruppo, è sempre un viaggio solitario, soli con quella parte di noi che il mondo moderno cerca in ogni modo di cancellare, la coscienza. Ciascuno di noi carica di particolari significati alcuni luoghi, piuttosto che altri; ma un luogo ha lasciato il segno: il monte ed il deserto del Sinai. Deserto, luogo che io definisco "dell'anima", dopo la lettura appassionata dei "Sette pilastri della saggezza" (di Lawrence d'Arabia) mi aspettavo qualcosa di diverso, comunque ho fatto la scoperta del cielo stellato, stelle che prima erano solo parole e puntini bianchi sopra la pagina nera del planetario dell'enciclopedia, ora sono delle immagini vive e presenti nella memoria. Alcuni esempi: Sirio "la stella del mattino" perché si trova proprio sopra al punto in cui sorge il sole; la cimitera di Onione, sacra agli egizi e secondo alcuni studiosi ispiratrice della posizione delle piramidi; la "Via

Lattea". Altro luogo particolare Masada, presente nella mia memoria per aver letto un libro intitolato "Masada" in cui si narra una storia d'amore tra due giovani ebrei coinvolti nella rivolta che ebbe uno dei suoi luoghi tragici proprio lì. Temperatura 42 gradi scioccante, ma sopportabile, il paesaggio che si gode dall'alto della fortezza è non a torto definito lunare, si vede solo il deserto di sassi e il mar Morto con il suo colore verde pallido. Durante il viaggio abbiamo visitato tutti i luoghi più importanti della vita e dell'opera di Gesù, Nazareth, Betlemme, Emmaus, Gerico, e poi... Gerusalemme, la città d'oro, di rame e di luce, come viene definita da molti ebrei.

Gerusalemme ha molti volti: la cosa che mi ha più colpito è la stretta vicinanza tra i luoghi santi delle tre religioni monoteistiche; si dice che in ogni momento del giorno, da Gerusalemme sale una preghiera verso Dio, che chiamato con vari nomi è uno solo. Un esempio, la moschea di Omar o "della roccia", quella dalla cupola d'oro, per intenderci, sorge sulla roccia del monte Moria, dove Abramo stava per sacrificare Isacco, che è un luogo sacro sia per gli ebrei, e di conseguenza anche per i cristiani, sia per i musulmani. A Gerusalemme abbiamo visitato, oltre a tutti i "luoghi santi" cristiani, la splanata del Tempio con le due moschee e il muro "Occidentale" del tempio, che è sbagliato chiamare "Muro del pianto". Altra sorpresa, in Terra Santa si avverte il sentore delle tensioni che da molti anni popolano il paese, si vedono soldati armati girare per la città, siamo stati passati con il "metal detector", ci hanno aperto le borse, ecc. ma perlomeno io non ho avvertito quella sensazione di "stato d'assedio" che a volte ci viene "suggerita" dalle immagini della TV. Impressione confermata dal fatto che la nostra guida ha fatto in modo di farci passare sulle alture del Golan, dove si sono visti da vicino campi minati e reticolati, ma anche frutteti e campi coltivati e non meglio definite installazioni militari. In conclusione, non sono pagato dall'ente del turismo israeliano, ma appena potete andate a farvi un'idea di persona dei luoghi, secondo me non rimarrete delusi, né indifferenti al fascino di quei luoghi, in particolare modo se trovate la guida giusta come per fortuna (mi viene «Sia lodato il Signore») l'abbiamo avuta noi.

Shalom da

Carlo Dormeletti

NUOVE DAL CORPO MUSICALE S. CECILIA

Due fatti nuovi sono accaduti nel Corpo musicale S. Cecilia in questi ultimi mesi: il cambio del direttore e la disponibilità della nuova sede.

Dal mese di luglio il nuovo direttore è il professor Fulvio Clementi, insegnante di musica presso il circolo di Cardano al Campo. Diplomato in trombone, ha accettato di sostituire il maestro Franco Erenti nella direzione del Corpo musicale. Da settembre sono riprese le prove e la Scuola allievi, potenziata da un corpo insegnanti qualificato che copre l'insegnamento di clarinetto, saxofono, ottoni e percussioni. Ai numerosi allievi che già da alcuni anni si stanno perfezionando nel loro strumento si sono aggiunti a settembre nuovi studenti che presto potenzieranno l'organico della Banda.

Si invita calorosamente chiunque voglia vivere questa esperienza a presentarsi in sede il lunedì sera alle ore 20.30 o il sabato pomeriggio alle 14.

Nel frattempo è stato riproposto dal maestro Clementi, in collaborazione con le insegnanti della scuola elementare, un nuovo corso di educazione al suono e alla musica, che ha riscosso negli anni scorsi un lusinghiero successo.

Infine, ma non meno importante, la Banda ha una nuova sede. Si tratta di una sede funzionale ricavata al piano terra dell'edificio della biblioteca.

Si compone di un vasto salone perfettamente insonorizzato per le prove d'assieme, di un locale archivio e di guardaroba. E' stato così risolto in modo ottimale il problema dello spazio che nella vecchia sede era estremamente limitato, pregiudicando la qualità delle prove d'assieme. Il corpo musicale è grato all'Amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata.

Il consiglio direttivo coglie l'occasione per invitare la popolazione alla cerimonia di inaugurazione che si terrà domenica 22 novembre, festa di S. Cecilia. Il programma verrà pubblicizzato con locandine affisse in paese.

Luigi Anzini

Eccezionale raccolta di un "Fungiat" gorlese

Giovanni Calà ha raccolto nei boschi di... (non si dice mai il posto) un porcino di Kg 1,100.

Complimenti!



Dal 22 novembre al 20 dicembre sarà aperta, alla Torre Colombera, una mostra di sculture di Antonio Maria Pecchini

INFORMAZIONI

“Isole del tempo”

Antonio Maria Pecchini è nato a Busto Arsizio nel 1947, diplomato all'Accademia di Belle Arti nel '74, insegna attualmente Plastica al Liceo Artistico Statale di Busto Arsizio.

Nel suo operare artistico la scultura è andata via via evolvendosi verso una dimensione sempre più simbolica, dove lo spazio diventa volontà di isolamento della forma, quale momento di meditazione attorno alla scultura. Come mezzo espressivo.

Per capire meglio l'arte di Pecchini bisogna fare un piccolo excursus storico.

Attorno agli anni '70 prevalgono, nelle sue opere, elementi tratti dalla natura come SEGNII tangibili di una spazialità di tipo frontale: le forme tendono a emergere con il loro piano di riferimento.

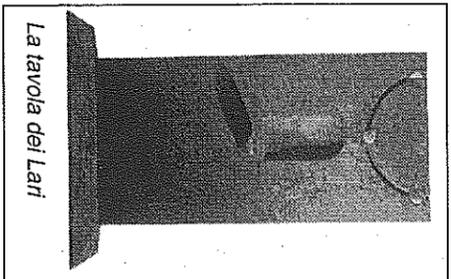
Dopo questa iniziale adesione al fare naturalistico, lo scultore proietta le sue opere in campo aperto, comincia così il dialogo con lo spazio.

A metà degli anni '80, invece, la ricerca dell'artista si va definendo sempre più verso una profonda investigazione della forma, come ambito essenziale in cui Pecchini spinge la materia attraverso la manipolazio-

ne del linguaggio plastico. Così la scultura, con queste basi, assume la definizione di un viaggio dove i luoghi sono opere e il racconto è giocato tramite una serie di aggregazioni, quali presenza/assenza, sogno/memoria, realtà/funzione.

di una superficie frontale, verticale pensata come luogo della memoria o meglio come espressione di quello che gli antichi solevano chiamare "genius loci".

In "Tavola labirintica" del 1991 riprende l'idea delle polveri colorate che colloca in piccole nicchie nella parte alta dell'opera, dando così grande presenza al legno come materia che mostra venature nelle diverse tonalità di colore. In quest'opera riprende lo schema del tritico basato sulla divisione in



La tavola dei Lari

La presenza di queste simbologie la si può notare nell'opera "Tavola dei Lari" del 1991, realizzata con materiali semplici quale legno, bronzo, rame e pigmenti colorati. Si tratta

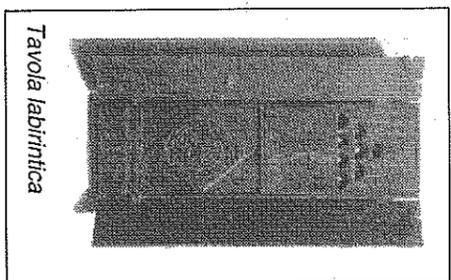
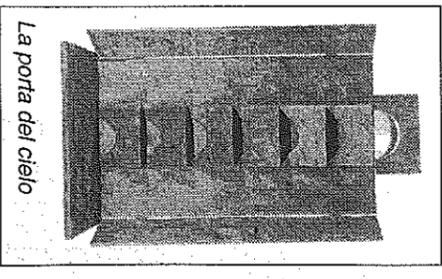


Tavola labirintica



La porta del cielo

ta punto di partenza del suo operare, poiché l'autore, di volta in volta, è portato a valutare le sue scelte espositive in relazione allo spazio disponibile.

"Isole del tempo" è quindi il termine per definire le sculture facenti parte di questa "personale" che vuole evidenziare gli artifici dei quali l'arte si avvale, direttamente collegati ai materiali e alle tecniche di congiunzione dando l'idea di osservare un teatro dove le immagini si fondono in un'unica visione prospettica.

L'opera, prendendo possesso dello spazio, pare ricrei magia, stupore, incanto. Appare un messaggio preciso, dunque, quello di Pecchini: «Il mistero che intendo suscitare nelle mie opere dev'essere limpido e distinguibile».

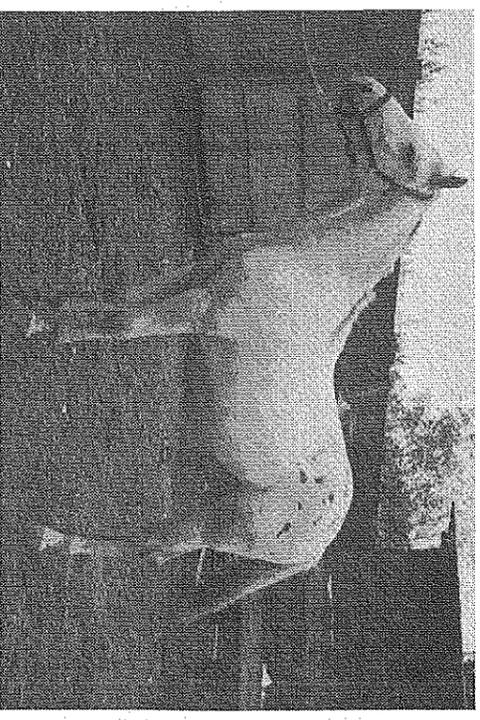
Ylenia Ferioli



“Pet Therapy”, l'animale come ausilio terapeutico

ANIMALI, CHE PASSIONE!

VETERINARIA



L'uso degli animali come ausilio terapeutico di molte patologie che affliggono l'uomo è un settore in continua evoluzione e di estremo interesse sia per il campo medico veterinario, sia per il campo medico umano.

gatto, come il cane, contribuirebbe alla terapia contro ANSIA e DEPRESSIONE: pare che solo accarezzando il felino domestico si scarichi molta energia, il cui accumulo porterebbe ansia. Le ricerche sono comunque aperte.

che non obblighi il proprietario ad affaticarsi per correggi dietro. Oltre al movimento, poi, gioca un grande ruolo anche la psicologia: una persona che passeggia da sola tende a pensare ai suoi problemi, mentre con un cane a cui badare questo non accade.

to più intensi sono gli effetti benefici.

La diminuzione del ritmo cardiaco e respiratorio, della pressione arteriosa, del tono muscolare e delle onde elettroencefalografiche, oltre che il ridotto rilascio di adrenalina e di altri ormoni corticosteroidi (ormoni dello stress) fanno dunque della "Pet Therapy" uno dei campi di ricerca di recente acquisizione su cui si punta molto, ponendo un occhio di riguardo speciale, viste le potenzialità applicative, per gli sviluppi della medicina futura.

Secondo alcuni anche il



Se poi si entra in contatto con altri animali, o meglio con i loro proprietari, ecco la possibilità di ampliare le proprie conoscenze con effetto positivo sulla salute mentale, oltre che fisica. Il buon legame che si instaura con il cane, ed ancor più il parlare con lui, si riflettono in modo positivo sulle condizioni fisiologiche, cosa che non accadrebbe parlando con una persona, poiché la mancanza di competitività e il senso di compagnia e sicurezza dati dal cane contribuiscono in senso positivo alla riduzione della pressione ematica, agendo anche in secondo luogo su una potenziale diminuzione di farmaci assunti a tale scopo. Da questo se ne ricava che quanto è maggiore il legame emozionale, tan-

Donald Vanetti

e-mail: donaldva@tin.it

Bambini nella Shoah

CINEMA
.....

L'infanzia di fronte alla tragedia dell'Olocausto è il tema di due film diversi nello stile, ma ugualmente intessuti di preziose riflessioni su una "Memoria" da mantenere sempre viva

L'ISOLA IN VIA DEGLI UCCELLI

SCHEDA

Titolo originale: The Island on Bird Street
Origine: Gran Bretagna
Anno: 1997
Regia: Soren Kragh-Jacobsen
Soggetto: dal romanzo di Uri Orlev (Edizioni Salani)
Interpreti: Jordan Kizjuik, Patrick Bergin, Jack Warden

LA STORIA

Il racconto è tratto dall'omonimo romanzo di Uri Orlev, nato a Varsavia nel 1931 e protagonista di molti dei tragici eventi descritti. In un certo senso si tratta di un'opera autobiografica, in quanto l'autore condensa nel libro ricordi ed esperienze vissute nel ghetto di Varsavia.

La vicenda è ambientata in Polonia al tempo dell'occupazione nazista. Alex, undici anni, si trova improvvisamente solo nel suo precario rifugio, un edificio diroccato colpito da una bomba all'inizio della guerra. Il padre è stato prelevato dalle SS, la madre è scomparsa nel nulla. Il ragazzo ha ora un solo obiettivo: nascondersi agli occhi dei tedeschi. Per questo trasforma il suo occasionale rifugio in un nido inaccessibile fra i tetti del ghetto. In questa lotta per la vita gli è di grande aiuto la storia di Robinson Crusoe, che diventa un maestro che gli dispensa gli insegnamenti da seguire. Ma oltre alle avventure del naufrago, Alex ha altre risorse cui attingere: la propria energia e il proprio ingegno, che gli permettono di affrontare le lunghe notti invernali, la fame, il freddo, la paura. Sempre in attesa che il padre ritorni. E il padre alla fin ritorna.

ALCUNE NOTE DI COMMENTO

L'infanzia nella tragedia dell'Olocausto è il tema del film. Vi sono molti precedenti cinematografici: "Diario di Anna Frank" di George Stevens, "Giona che visse nella balena" di Roberto Faenza e, come vedremo, "La vita è bella" di Roberto Benigni.

Il film disegna un'appassionante avventura umana raccontandola con un'intensa carica di poesia, a volte venata di una tonalità fiabesca, che restituisce la tensione e l'atmosfera del romanzo da cui è tratto, usando immagini di sicuro effetto e di forte presa spettacolare, specialmente nella descrizione dell'ambiente. Le cose più belle di questo film sono il vuoto degli ambienti e il silenzio che rafforzano e sottolineano il sentimento della paura. Il film è notevole, oltre che per gli aspetti di autentica commozione di cui si è detto, anche per il solido impegno civile di cui si fa veicolo.

LA VITA È BELLA

SCHEDA

Origine: Italia
Anno: 1997
Regia: Roberto Benigni
Soggetto e sceneggiatura: Roberto Benigni e Vincenzo Cerami
Interpreti: Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Giorgio Cantarini, Giustino Durano, Horst Buchholz

LA STORIA
All'inizio sembra una delle solite allegre e surreali storielle di un burattino lunare, mezzo Pierrot e mezzo Pulcinella, costellata di gag e trovate farsesche, ma ad un certo punto il film inverte completamente la rotta per subire una metamorfosi drammatica. Ecco allora i campi di concentramento nazisti, l'Olocausto, un papà che per evitare anche il più piccolo trauma al proprio figlioletto lo convince che la vita all'interno del lager altro non è se non un grande gioco con un allettante premio finale. Benigni assume l'atteggiamento del pifferaio magico che incanta il bambino per distoglierlo dagli orrori della guerra e del campo di concentramento. Alla fine il bambino si salverà grazie al sacrificio del padre.

ALCUNE NOTE DI COMMENTO

Il genere è quello comico. Apparentemente questo genere pare finalizzato a strappare la risata e a porre lo spettatore in una condizione di spensieratezza. In realtà raggiunge vertici artistici di riguardo solo quando il riso è intriso di tristezza o tenerezza oppure quando il riso è finalizzato a distruggere i "mostri" della vita o a far pensare ai grandi temi della vita, della morte, della fame, della miseria, ecc.

Questa volta gli ammiratori di Benigni - fuorviati anche dai trailers pubblicitari che si sono ben guardati dal rivelarne la vera identità - troveranno alquanto insolita la nuova performance, dove, anche se la forma rimane pressoché identica, cambia invece radicalmente la sostanza.

In questo film di Benigni, a differenza dei precedenti - e qui sta la vera grandezza dell'opera -, c'è un racconto solido e vero, una riflessione seria sulla Storia. Il merito è da ascrivere allo sceneggiatore Vincenzo Cerami. Abbandonato il terreno della commedia degli equivoci ("Johnny Stecchino", "Il mostro") Benigni e il fedele sceneggiatore Vincenzo Cerami sperimentano nuove strade. Il modello al quale si fa riferimento è quello preferito da Chaplin (a conferma si ricordi la gag del cappello, così frequente anche in Charlot) che, per accentuare il contrasto tra innocenza e

sopruso, sovrappone la vis comica ad un contesto drammatico. Insomma riso e pianto, come in Chaplin (si ricordi la didascalia che appare all'inizio de "Il monello": «Un film che vi farà ridere e piangere»). "La vita è bella" ricorda in particolare "Il grande dittatore" (il numero scritto sulla ca-

sacca di Benigni è lo stesso che Chaplin ha nel film "Il grande dittatore" del 1940) non soltanto per lo sfondo in cui si svolge, ma anche per il marcato divario fra un mondo di brutalità, di odio, di intolleranza da una parte e uno di gioiosa serenità, anche nei momenti difficili, dall'altra. Anche se evita il ricorso alla commozione facile e a scene madri, quando il film scopre le sue carte, la risata istintiva si attenua in sorriso e il sorriso è quasi sempre amaro.

Il film tuttavia è ottimista, pur terminando con una tragedia (La morte del padre), e il titolo significa che la vita comunque vince. Questa visione ludica dell'esistenza e la pedagogia dell'ottimismo sono in fondo il centro del messaggio del film di Benigni: un messaggio di speranza e di fede nell'uomo. Anche un messaggio d'amore: l'amore tra un uomo e una donna, l'amore del padre per il figlio. Nell'inquadrare una triste realtà con gli occhi di un bambino "La vita è bella" trova poi un altro punto di riferimento in "Jona che visse nella balena" di Roberto Faenza. Qui lo sguardo del bambino de La vita è bella trasforma in un gioco anche gli aspetti più dolorosi della vita.



Due storie, due stili a confronto

due film narrano fatti dello stesso periodo storico: la stessa Storia, la storia della seconda guerra mondiale, la storia crudele dell'Olocausto. Al centro di entrambe le storie vi è un bambino. In entrambi i film è presente il tema del ritorno del padre e del ritorno al padre, della fedeltà al padre e della fedeltà del padre.

Tra i due film però vi sono divergenze.

La vita è bella narra un fatto inventato. *L'isola in via degli uccelli* narra una storia vera... *La vita è bella* è un film comico, ma alla fine il comico muore (cosa che normalmente non capita nei film di questo genere) e, a ben guardare, il comico fin dall'inizio si porta dentro il tragico. *L'isola in via degli uccelli* è un film drammatico, una storia di sopravvivenza, ma ha un lieto fine e, a ben guardare, la tragedia si porta dentro il sapore dell'avventura (lo sguardo del bambino sulla vita degli uccelli, il suo "dialogo" col topolino, la consultazione del libro di Robinson Crusoe, ecc.). Anche il modo di descrivere il mondo è diverso: in *La vita è bella* lo sguardo sul mondo è incantato, fiabesco, meravigliato. Si tratta di un film di trasfigurazione della realtà. Specialmente l'inizio è palesemente fiabesco, quando la campagna toscana è trasformata dalla fantasia di Benigni in un paese esotico, dove le mucche diventano dromedari, le galline struzzi, ecc. Lo stesso «Buon giorno, Principessa», appellativo con il quale Benigni saluta la ragazza che incontra contribuisce a creare il clima di fiaba. In *L'isola in via degli uccelli*: lo sguardo è quello dello psicologo, che scruta una vicenda che si consuma tra il dramma e l'avventura e termina con la maturazione del bambino (la morte del topolino segna la fine della fanciullezza e l'inizio dell'adolescenza).

Andrea Cicognani

SPORT

Enrica Ligas, con la squadra della Moderna Legnano, ha conquistato il 2° posto all'ISF World Gymnastide '98, prestigiosa manifestazione internazionale di ginnastica rinnico-sportiva

Una giovane campionessa gorlese

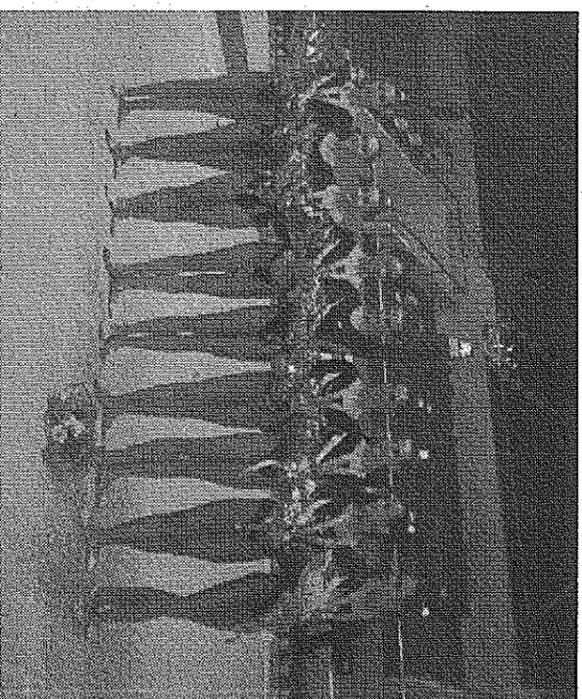
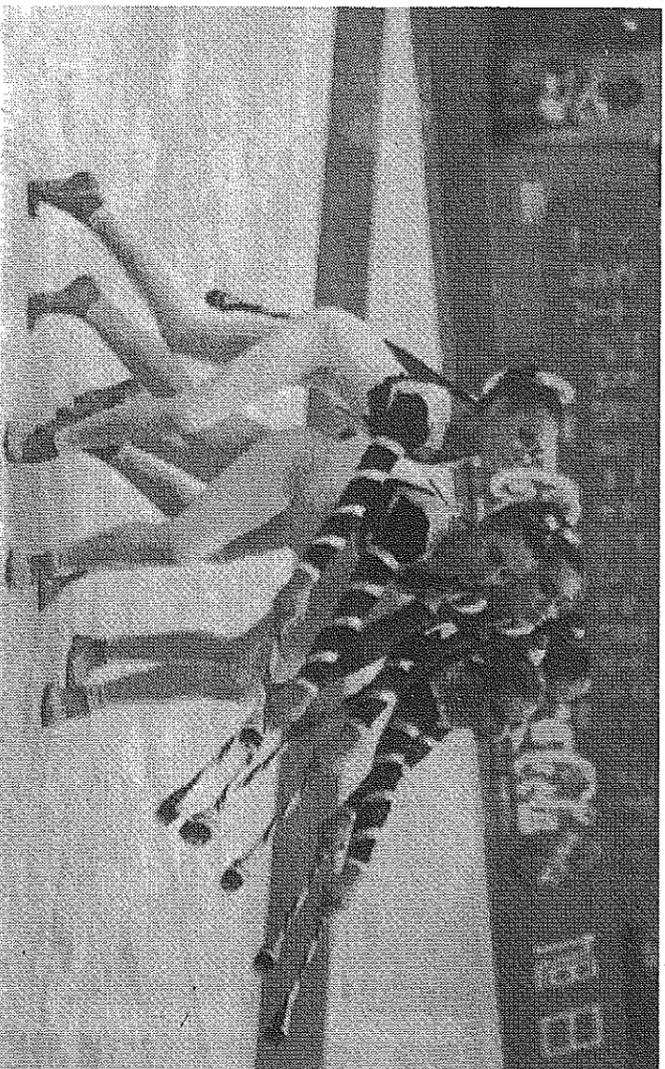
Dopo il titolo di Campione d'Italia conquistato a Campo Ligure (Genova) nel mese di maggio, la Moderna Legnano, squadra Rinnico-sportiva di cui fa parte la nostra concittadina Enrica Ligas, è nuovamente salita sul podio. Questa volta indossando i colori italiani e partecipando all'ISF WORLD GYMNA-

SIADÉ '98, prestigiosa manifestazione che raggruppa i migliori Under 18 e che si svolge, come le Olimpiadi, ogni 4 anni. Le nazioni partecipanti erano 35.

Enrica e le sue compagne hanno vinto nella lontana CINA a Shanghai la medaglia d'argento, contendendo fino alla fine, in 2 giorni di gara, la medaglia d'oro, che è an-

data ai padroni di casa.

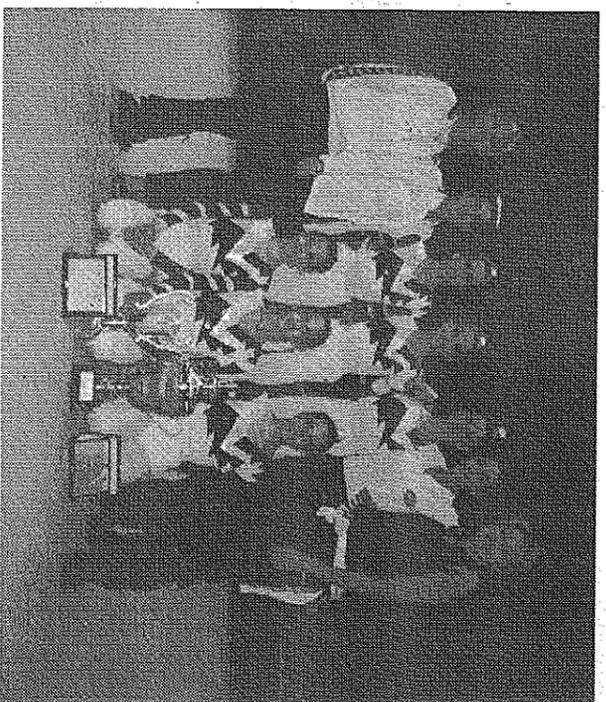
Argento più che meritato per la nostra "azzurrina" che dopo anni di allenamenti, conciliando gli impegni quotidiani in palestra con quelli scolastici, comincia a raccogliermi i frutti, ritrovandosi a soli 14 anni a competere con le migliori atlete della ginnastica italiana. Tanti auguri Enrica!



Nella foto in alto: premiazione a Shanghai. Enrica Ligas è la prima a destra.

A fianco: da sinistra Enrica Ligas, Valentina Sarrocco, Elena Geraci, Francesca Bertolini, Daniela Molla.

Nella foto sotto Enrica Ligas (al centro in piedi) ai Campionati italiani.



Comune di Gorla Maggiore

L'Amministrazione Comunale organizza un

CORSO DI GINNASTICA



PER PENSIONATI

Le lezioni si terranno 2 volte la settimana, nella mattinata, presso la palestra delle scuole medie.

La quota di adesione è fissata in lire 60.000, per l'intero anno, da versare all'atto dell'iscrizione.

Il corso è iniziato **giovedì 8 ottobre** e **terminerà il 31 maggio 1999.**

Si ricevono adesioni anche a corso iniziato rivolgendosi presso gli Uffici comunali.

Il corso sarà tenuto da istruttore qualificato ISEF.

Consigliere delegato allo Sport
Ernesto Bernasconi

Domenica 6 dicembre 1998

Gorla Maggiore (VA)

16° TROFEO PODISTI VALLE OLONA

Alla memoria di Luca Grimoldi - Ezio Luoni

Patrocinato dal Comune di Gorla Maggiore

CAMMINATA NON COMPETITIVA DI KM. 6 - 11 - 20

(Percorso misto)

PROGRAMMA E REGOLAMENTO

Ritorno: ore 7.30 presso l'oratorio maschile di Gorla Maggiore
Partenza: dalle 8.30 alle 9.30

Arrivo: oratorio maschile

Iscrizioni singoli: fino alle ore 9 del 6-12-1998
Iscrizioni gruppi: le adesioni dei gruppi devono pervenire entro le ore 22 del 4-12-1998 con possibilità di aggiunte entro le ore 21 del 5-12-1998

Informazioni e iscrizioni: Roberto Frigo - Tel. (0331) 365.032

Quote associative: Km. 6-11: L. 2.500
Km. 20: L. 3.000

Le presenti somme non sono soggette ad IVA a norma del 3° comma Art. 4 D.P.R. 26-10-72, n. 633 e successive modificazioni

Protezione Civile

Assistenza: Posti di ristoro e di controllo: per i Km. 1-1 n. 2 ristori (compreso l'arrivo) e n. 2 controlli per i Km. 20 n. 3 ristori (compreso l'arrivo) e n. 3 controlli

Saranno assicurati assistenza sanitaria e servizio soccorsi

Premiazione gruppi: ore 10,30

Termine manifestazione: ore 12,30

RICONOSCIMENTO GRUPPI

Al primo gruppo più numeroso TROFEO offerto dal Comune di Gorla Maggiore. Vasi in ceramica e Coppe ai primi 20 gruppi con un minimo di 15 partecipanti.

Il Gruppo Sportivo Ciclomotori "Severino Canavesi"

ASSOCIAZIONI

A proposito di due ruote

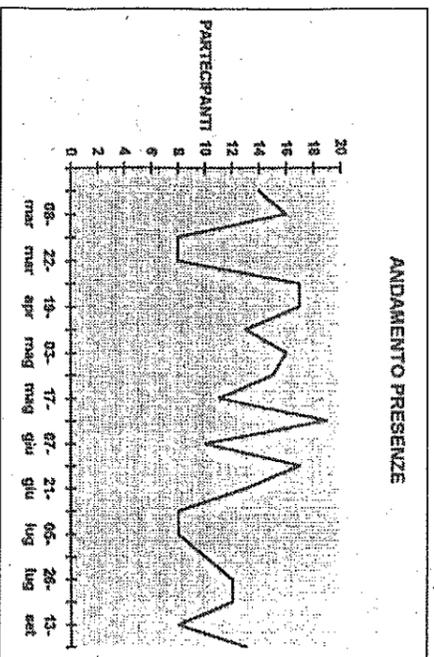
Il Gruppo Sportivo Ciclomotori "Severino Canavesi", sorto per desiderio dell'Amministrazione comunale d'intesa con la Commissione Sportiva, ha ormai compiuto il suo primo anno di attività. Certamente non sono mancate le difficoltà che si riscontrano in attività sportive come questa: mancanza di fondi, scelta dei programmi per le gite domenicali, percorsi più o meno difficili per mantenere unito il gruppo. Tuttavia il Consiglio direttivo è abbastanza soddisfatto dell'andamento dell'organizzazione e dell'attività svolta, anche se si poteva fare di più. E' evidente che se ci fossero stati maggiore partecipazione e più suggerimenti, i risultati sarebbero stati senz'altro migliori.

Ritornando alle difficoltà riscontrate all'inizio dell'attività, è necessario precisare che quelle più grosse si sono avute per mancanza di fondi. A questo proposito occorre chiarire almeno due cose:

1. il contributo dell'Amministrazione comunale da noi richiesto era adeguato ai 25 iscritti iniziali per acquistare un corredo completo, ad esclusione dell'assicurazione infortuni. L'adesione al gruppo ha però superato ogni aspettativa tanto che, attualmente, i componenti sono ben 45. Ciò ha fatto

si che la spesa per l'acquisto di indumenti abbia superato il contributo ricevuto; di conseguenza il corredo, ma è stato necessario ricorrere ad una partecipazione alla spesa da parte degli stessi iscritti;

2. gli indumenti da noi predisposti non sono disponibili per tutti coloro che ne facciano richiesta in quanto vengono consegnati SOLO a coloro che, iscrivendosi al gruppo, accettano e si impegnano a rispettare tutti i punti dello Statuto, tanto che, se questo venisse a mancare, il punto 14 dello stesso prevede la restituzione del corredo da parte degli iscritti.



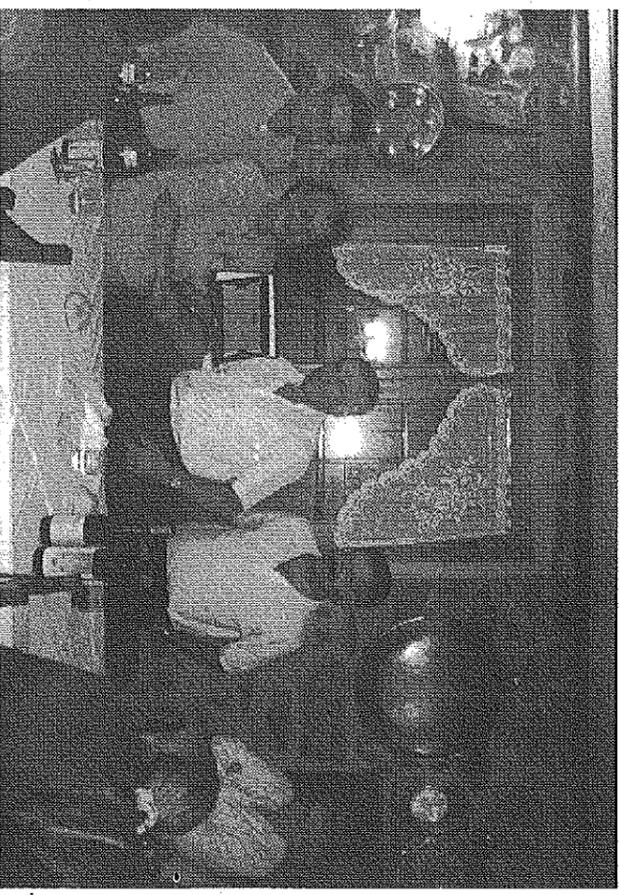
In poche parole: gli indumenti non si possono ritirare gratuitamente o quasi perché a) c'è il contributo comunale, b) non sono un ricordo, c) si possono avere solo a fronte di un impegno.

Impegno che costa fatica ma che ricompensa con la soddisfazione di un'attività sana costituita da semplici competizioni tra amici.

A questo proposito vogliamo evidenziare alcuni dati relativi all'attività svolta e alla composizione del gruppo. Tra i 45 iscritti "spicca" la presenza di un quattordicenne (accompagnato dal genitore) compreso nel 20% degli iscritti tra i 20 e i 30 anni; un'altra fascia di iscritti è compresa tra i 30 e i 50 anni (circa il 30%) mentre il rimanente 50% è formato da affezionati di età superiore ai 50 anni.

Nei sei mesi di attività si è riscontrata una discreta partecipazione ai percorsi domenicali, valutata tra il 40 e il 50%, come dimostra il grafico riportato a lato. Lo stesso grafico dà un'immediata lettura della volontà che il gruppo esprime.

Per quanto riguarda invece i chilometri percorsi, il dato è molto interes-



sante: circa 1.850 km percorsi, ai quali si devono sommare altri 500 km percorsi nei mesi di marzo e aprile prima della consegna degli indumenti.

E' rilevante anche l'attività preparatoria settimanale svolta dagli iscritti più fortunati perché liberi da impegni di lavoro o di studio; attività che può essere valutata in circa 1.500/1.800 Km. **VERI STACANOVISTI DEL PEDALE!**

Altre iniziative hanno impegnato il gruppo e, tra queste, ricordiamo innanzitutto l'impegno di alcuni giovani nel Palio della Valle e, da ultimo, il ricordo di Adriano Colombo, il 13 settembre scorso, con una pedalata da Gorla Maggiore al Ghisallo.

Nell'occasione è stata consegnata una targa ricordo alla signora Gadda Pinuccia (vedi foto in alto).

Il Consiglio direttivo, impegnato come organizzatore oltre che come "forza che pedala", ritiene che tutte queste iniziative si potrebbero realizzare ancora meglio se ci fossero forze giovani ad impegnarsi. Pertanto è da queste pagine che lanciamo un appello ai ragazzi delle Scuole medie e ai loro genitori per invitarli ad iscriversi al gruppo e per pedalare insieme.

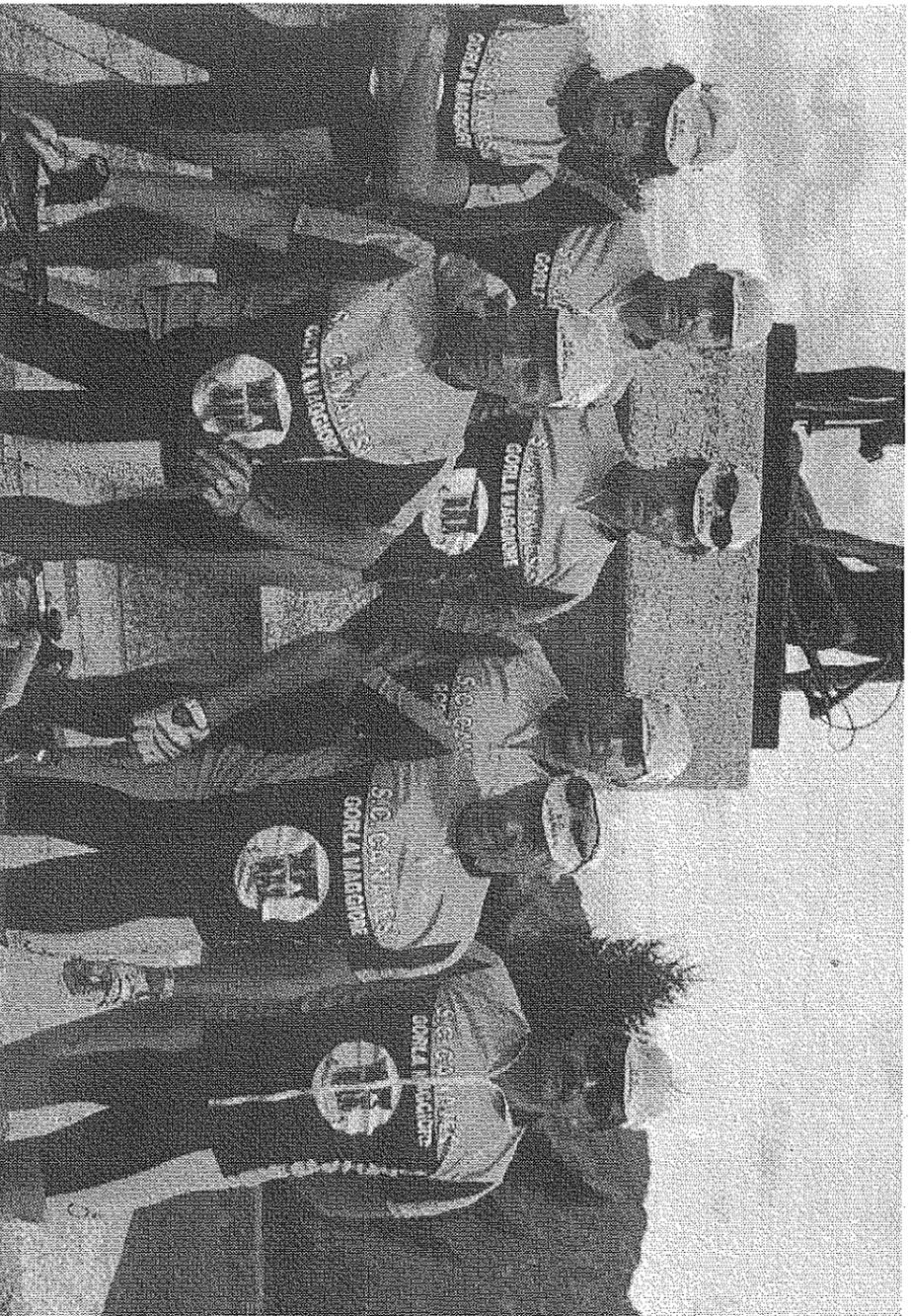
Noi non praticiamo agonismo ma solo attività sportiva, tanto che il 2° punto del nostro Statuto recita così: «...divulgare la passione per la bicicletta, inculcare nei giovani la cultura della bicicletta come voglia di libertà, di movimento e di turismo...» come mezzo di trasporto ecologico che non dev'essere dimenticato con l'acquisto del cosiddetto motore».

Per i ragazzi che vorranno aderire verranno predisposti adeguati percorsi, ma per maggiori informazioni è possibile rivolgersi a **DAVIDE BOPSETTI** e a **MATTEO MONTANI**.

Con questo spirito il Gruppo Sportivo Ciclomotori "Severino Canavesi" e il suo Consiglio porgono un augurio di Buone Feste e un arrivederci al prossimo anno per pedalare insieme.

Si ricorda che le riunioni si tengono il giovedì presso la sede, come riportato dai programmi mensili.

Il Consiglio Direttivo



ASSOCIAZIONI

Un piacevole ritorno al mare per l'Associazione Marinai di Castellanza e Valle Olona

Ex Marinai e simpatizzanti in mare sulla "Maestrale"

Il 9 settembre, per i Marinai del Gruppo "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona, è stata una giornata particolare. Un piacevole ritorno al mare per cinquanta ex Marinai e simpatizzanti, per un'uscita in mare a bordo della nave da guerra della Marina Militare Italiana "Maestrale", che, con i suoi 123 metri di lunghezza, 32 nodi di velocità (60 Km/h), 5.000 miglia di autonomia e un equipaggio di 224 persone, deve la sua notorietà all'aver

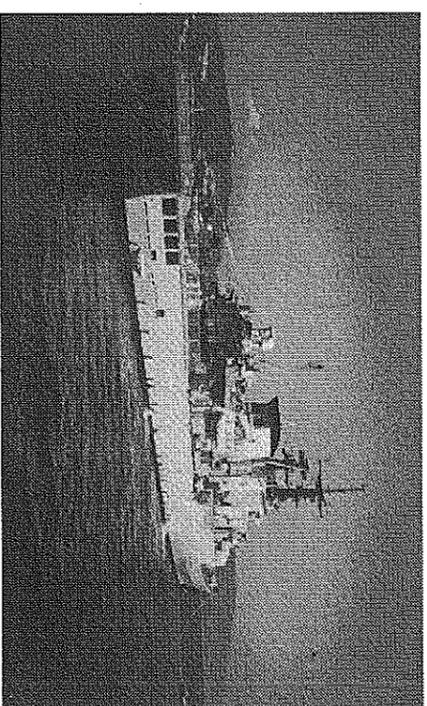
preso parte alla missione di guerra nel Golfo Persico.

Accompagnati dai Sindaci delle Amministrazioni comunali di Gorla Maggiore, Paolo Albè, e Marnate, Carlo Chierichetti, sono stati accolti a bordo con grande cordialità da tutto l'equipaggio e dal Comandante della nave che, nel saluto di "benvenuto a bordo", ha ricordato il glorioso passato dei Marinai veterani, in pace e in guerra.

Durante la navigazione al largo del golfo di La Spezia, i partecipanti hanno assistito a varie esercitazioni, tra cui quelle dimostrative di decollo e appontaggio dell'elicottero di bordo con salvataggio di uomo in mare e caccia al sommergibile dall'elicottero col sonar di profondità.



Nella foto sopra: scambio di doni tra il Comandante della nave "Maestrale" e i Sindaci di Gorla Maggiore, Paolo Albè, e di Marnate, Carlo Chierichetti. A fianco: un gruppo di Marinai e simpatizzanti con il Sindaco di Gorla Maggiore Paolo Albè

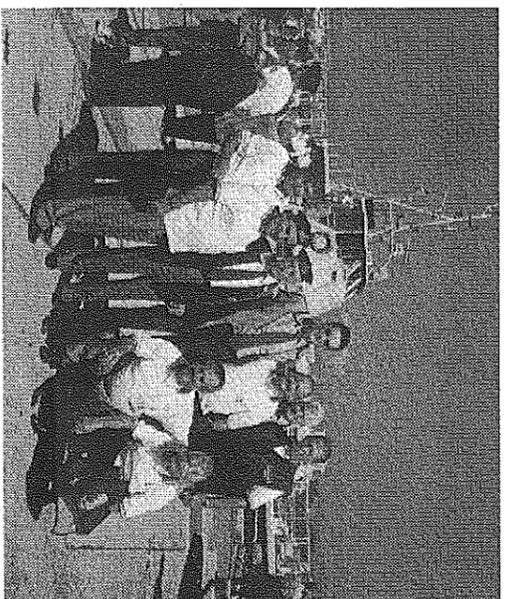


La nave "Maestrale" della Marina Militare Italiana

I Marinai veterani e soci simpatizzanti hanno potuto ammirare il nuovo progresso tecnologico raggiunto dalla Marina Militare ed il perfetto addestramento degli equipaggi cui sono affidate le moderne unità della Marina Militare Italiana. Sulla rotta del rientro dalle Cinque Terre, nel golfo di La Spezia, durante lo spuntino a base di pizze e vino offerto a tutti i partecipanti ospiti, è seguito il consueto scambio di doni e parole di ringraziamento tra il Comandante della nave, Presidente dell'Associazione Marinai di Castellanza e Valle Olona, Punzio, e autorità dei vari Comuni.

Alle ore 19, segnale di comando per il posto di manovra, attracco in banchina e sbarco degli ex Marinai e simpatizzanti per il ritorno a casa. Una giornata particolare da non dimenticare per un marinaio che a suo tempo ha prestato con orgoglio il servizio militare nella Marina Italiana, conclude questa giornata di ricordi con parole che non muteranno mai nel tempo: «Chi è stato marinaio a vent'anni può ad un certo momento della sua vita svestire la divisa, ma rimarrà sempre tale nell'anima e nel cuore».

Mario Baldo
Consigliere A.N.M.I.



Pesca alla trota e colpo Campioni agguerritissimi

Continua senza soste il campionato gorlese dei pescatori, sia alla trota che a colpo. Le classifiche sono un po' cambiate con le ultime gare, ci sono dei sorpassi e qualche concorrente tenta nel modo più corretto di superare il proprio compagno. Il giorno 13 settembre la gara a colpo s'è svolta a Bagnolo S. Vito, in provincia di Mantova, dove l'associazione ha organizzato anche il pullman per aumentare la partecipazio-

ne, erano una quarantina, si è poi pranzato presso il ristorante Acli di S. Biagio. Una bellissima giornata trascorsa in compagnia.

Per quello che riguarda le gare, vi indichiamo i vincitori di settore, Margiulli, Collini, Roveda e Milani. La comitiva era partita di buon mattino, alle 5, per far rientro dopo le 20, tutti i partecipanti hanno trascorso una lieta giornata fuori dalle mura di casa propria. Nel momento in cui il nostro

"periodico" è in stampa, il gruppo ha gareggiato per l'ultima gara, alla quale, al prossimo numero daremo le classifiche finali: nel momento che leggiamo questi i risultati acquisiti. Per la categoria colpo, in testa troviamo Gussoni con punti, 14, segue Collini con 12, Graziani e Milani con 11. Mentre per la trota comanda la coppia Chiavelli Graziani, con 14 punti, segue Zecchi a 13, Cattaneo con 12.

Mentre per la classifica generale comanda Graziani Roberto con punti 25; secondo Gussoni Tarcisio con 22, Chiavelli Roberto con 21, Collini Giuseppe con 20, seguono a poca distanza altri agguerritissimi sportivi.

Queste classifiche sono aggiornate a due gare dal termine, mentre la conclusione dell'annata agonistica si conclude con delle amichevoli.

L'associazione vuole ringraziare tutti i gorlesi, e quelle persone che hanno partecipato alla festa al campo sportivo, grazie a voi, tutto è andato bene, alla quale tutti invitati alla prossima del 1999.

Antonio Quintiero



Periodico della Comunità

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GORLA MAGGIORE

Direttore Responsabile
Alessandro Miltetanti

Comitato editoriale:
Fabrizio Caprioli, Nicola Arcuri
Maria Rita Colombo
Michele Colombo

Comitato di Redazione:
Annalisa Macchi, Mariela Goracci
Anna Maria Marfoni
Guido Canavesi, Adelido Banfi
Edda Bassi

Hanno collaborato:
Luigi Anzini, Mario Baldo
Andrea Cicognani, Carlo Dommeletti
Antonio Quintiero, Donald Vanetti

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:
i tre capigruppo dei partiti presenti in Consiglio comunale
i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I., Rifondazione Comunista
il Sindaco, gli Assessori
i Consiglieri e il Segretario comunale
la Parrocchia, la Scuola materna, la Scuola elementare,
la Scuola media
la società della Polisportiva
i gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca, l'ARCI, le ACLI,
l'AVIS, l'ANPI, la Pro Loco,
il Corpo Musicale S. Cecilia,
l'Associazione Marinai

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 10/11/98. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono farlo entro il 17/1/99. Realizzazione e stampa: SO.G.EDI. Srl, Busto Arsizio, Via Seneca 12
Tel. 0331/302590 - Fax 0331/302560

Sito Internet: www.argonavis.it/gorlamaggiore



VOCI DI PIAZZA



Supplemento al numero 3 - 1998 del "Periodico della Comunità" di Orsa Maggiore - Aut. Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977 - Stampa SO.G.EDI. srl - Busto Arsizio

Curiosando nel mondo Maya

In occasione della mostra "I Maya" presso palazzo Grassi a Venezia, aperta fino al 16 maggio 1990, vorrei fornire qualche informazione utile per conoscere meglio una delle antiche civiltà più evolute non solo del Sudamerica.

I Maya si stanziarono nel 2500 a.C. circa nell'attuale area del Guatemala, del Chiapas e dell'Honduras, per capirci meglio a sud del Messico, un'area tropicale che seppero sfruttare al meglio grazie ad un'evoluta agricoltura basata sulla coltivazione del mais, del fagiolo, del cacao, dell'avocado. La civiltà Maya si affermò all'inizio del periodo classico tra il 250

e il 900 d.C., quando cioè si imposero grandi città come Palenque, Tikal, Còpan, in continua lotta tra loro per legemonia, che non riuscendo a prevalere l'una sull'altra non costituirono mai un forte stato unitario; così questa civiltà rimase sempre frazionata in città-stato simili alle poleis greche del periodo classico. Ad esse faceva capo "l'uomo per eccellenza", il sovrano, che era investito di pieni poteri; un aspetto curioso è il fatto che quest'ultimo dovesse avere delle caratteristiche fisiche ben precise, come il naso prominente e il cranio appiattito; inoltre doveva indossare sempre un sontuoso copri-

capo piumato con una maschera di legno raffigurante il dio del sole o della pioggia. Anche i sacerdoti rivestivano un ruolo fondamentale nella società: essi infatti erano i custodi di tutte le conoscenze astronomiche necessarie per la compilazione dei calendari, che scandivano la loro vita fortemente ritualizzata e connessa con le forze della natura come il sole, la luna, la pioggia.

Probabilmente spinti da questo bisogno di coniugare il tempo astronomico con la propria esistenza, divennero degli abilissimi aritmetici, tanto da essere tra i primi ad usare lo zero nel calcolo del tempo.

Per loro era fondamentale osservare le stelle e i movimenti stagionali dei pianeti, perché il "cielo" influiva sulla terra attraverso il sole e la pioggia, che avrebbero portato abbondanza o carestia.

Non tralasciamo la base di questa piramide sociale, cioè il popolo, composto da gente comune dedicata alla coltivazione o all'attività militare in caso di guerra: solo grazie al suo lavoro la classe dirigente poteva rimanere al potere.

In questa civiltà comparve però un aspetto piuttosto curioso: la pratica di sacrifici umani, in parte giustificata dalla convinzione maya che il sangue fosse principio

vitale e alimento principale degli dei e che quindi dovesse essere elargito in abbondanza durante le cerimonie sacrificali.

Un luogo famoso per queste cerimonie è il ricettacolo di Chichèn Itza, un pozzo sacro in cui durante la "cerimonia delle frecce" venivano gettati i prescelti, perlopiù donne e bambini, stando agli scheletri rinvenuti. Un'altra pratica molto diffusa durante le cerimonie in onore di Buiue Chabtan, il dio del sacrificio, era l'"eviscerazione", o l'"estrazione del cuore", compiuta dal sacerdote incidendo il torace ed estirpando il cuore lasciando l'aorta. Molto spesso, però, sacrificavano il loro stesso sangue con cui imbrattavano l'immagine del dio, tagliandosi il lobo del forecchio o trafiggendosi le gote o il labbro inferiore, ma più frequentemente ad essere trafitte erano le parti "intime".

E' curioso sapere che anche i giochi erano

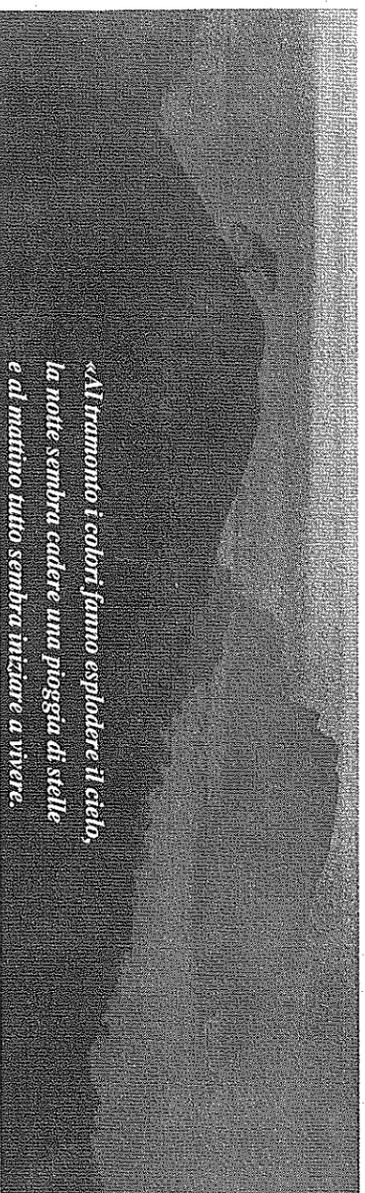
parte integrante dell'espressione rituale: il più famoso e diffuso era quello della "pelota" (pokatak), in cui la palla rappresentava forse il mondo e ai vincitori del gioco era assicurata una vita migliore dopo la morte.

Partecipavano due squadre impegnate a centrare con una palla un anello di pietra posto su un lato del campo perpendicolarmente al terreno; i giocatori potevano toccare la palla solo con le anche, forse con i gomiti, mai con le mani.

Era un gioco molto violento, ricco di contrasti fisici. Lo splendore Maya è quello che di tutte le civiltà precolombiane ha resistito più a lungo alla violenza dei conquistadores spagnoli. Il suo fu un lento declino che iniziò nel 1441 e terminò nel 1697, ma non fu mai definitivamente cancellato perché parte di esso sopravvive tutt'oggi negli abitanti del Messico.

Giorgia Verdi

Il più bel ricordo da Tam Tam



«Al tramonto i colori fanno esplodere il cielo, la notte sembra cadere una pioggia di stelle e al mattino tutto sembra iniziare a vivere».

Il più bel ricordo che ho dell'Africa è un tramonto fra le dune del Sahara.

Il giorno sta per andarsene, il caldo del vento sulla sabbia si attenua. In un piccolo accampamento di nomadi, alle falde di una montagna di roccia, una donna sta pestando miglio con un bambino legato sulla schiena.

Un gregge compare all'orizzonte, da chissà quale punto cardinale, accompagnato da un pastore e un cammello. La donna slaccia il bimbo dalla schiena, lui, sgambettando corre incontro all'uomo.

L'Africa è questa, qualcosa che cammina a metà tra il sogno e la realtà.

Un mondo fatato, qualcosa di surreale,

qualcosa che sembra colpire l'immaginario con un sapore effimero e lontano.

Bagnata da un Oceano,

a cui uomini hanno dedicato la vita,

l'esistenza, i loro ricordi, le loro esperienze.

Viaggiare nelle isole dei velieri,

ammirando paesaggi incontaminati

in cui l'uomo sembra solo poter ammirare».

John Hanning Spake

Con una mossa brusca, da una tenda, sbucca in silenzio una ragazza bruna.

Ha una tunica verde smeraldo che il vento del deserto gonfia e sbatte.

Ha l'aria inquieta, sembra corruciata... fissa immobile la montagna di roccia, fiammeggiante e violetta nella sera...

Come ti chiami, inquietante bellezza, così bella che fa male ricordarti?

Soffrì? Gioisci? E che cosa aspetti? ...

Ancora adesso, quando chiudo gli occhi, sento suoni ondulati dal calore: un mortajo di legno, belati, campagnacci di capre e quel vento... ma lei dov'è? Corre la sabbia a folate a chiamarla e dalla tenda, finalmente, viene:

è una sfinge sfolgorante nel sole, una medusa, una fiamma d'inverno.

Per me l'Africa sarà sempre quella sera. Ho distinto dal quotidiano l'eterno.

Marlene

POESIE

di Davide Messina.

*Come onde chiare del mare
ti infrangi sulle sponde del mio pensiero.*

*Come cime imponenti
sovrasti la valle dei miei ricordi.*

*Come il sole
illumini gli angoli più remoti del mio cuore.*

*Sei la più splendida tra le creature della natura.
Lascia che io possa, un giorno,
donarti il mio amore.*

*La notte guardò dalla finestra
e vide un'immensa luce...*

*era l'alba!
Il sole guardò dalla finestra
e vide un immenso splendore...
eri tu!*

Tarocchi o carte del destino

Molto spesso se ne sente parlare e chissà a quante persone sarà venuta voglia, almeno una volta, di scoprire il proprio destino facendosi leggere le cosiddette "carte".

Oggi sono il simbolo della divinatione, ma in origine erano delle piccole opere d'arte fabbricate a mano una ad una e utilizzate per svariati giochi.

Apparvero intorno al 1400 - 1500 e,

dato il loro costo proibitivo, in breve tempo, divennero uno dei passatempi preferiti nelle corti di Francia, Germania, Italia.

Non c'erano né regole che valessero universalmente, né un numero preciso di carte, poiché questo variava in funzione del gioco e del capriccio dell'artista.

Venivano utilizzate per ricostruire partite di caccia e finte battaglie; questo era lo scopo: il puro divertimento.

La loro destinazione non era quindi occultistica, poiché le corti disponevano, ognuna, di teologi esperti.

Furono i Boemi, nella seconda metà del 1500, che intravidero, nelle sequenze di immagini, la possibilità di usarle come strumento per le loro predizioni.

Solo nel 1700 - 1800 incominciarono a diventare materia di studio.

In questi due secoli, infatti, grazie agli studi di Etteila e Court De Gébelin, molti studiosi come Papus, Oswald, Wirth, considerarono i tarocchi come materiale divinatorio e come strumento di conoscenza interiore.

In quegli stessi anni, altri, forse meno studiosi e più pratici, furono definitivamente

regole del gioco dei Tarocchi.

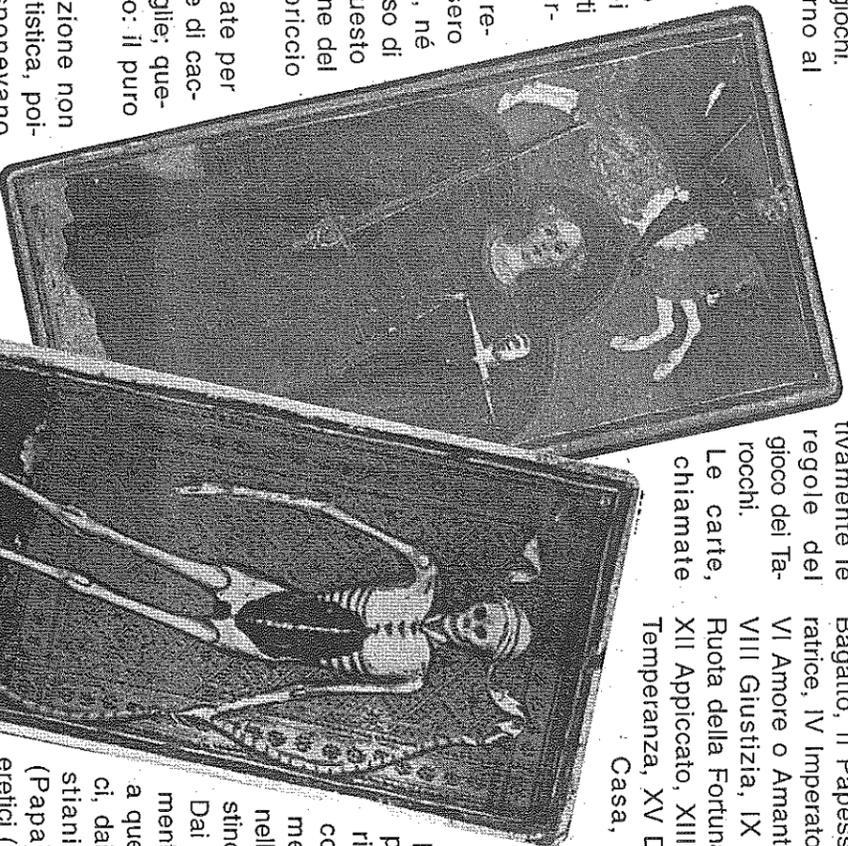
Le carte, chiamate

stoni, Coppe, Spade, Denari e numerate da 1 a 10, cui si aggiungono per ogni segno un Fante, un Cavallo, una Donna e un Re) è stato affidato il compito di narrare i dettagli, di occuparsi delle piccole cose della vita, di annunciare gli incontri, le cose che accadranno a lui...

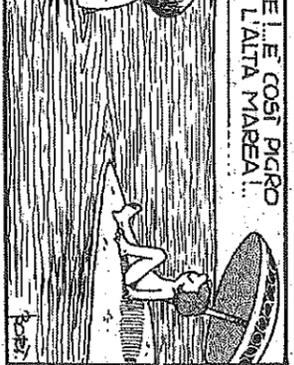
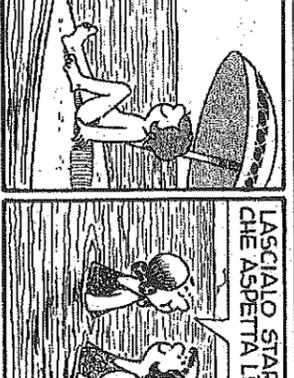
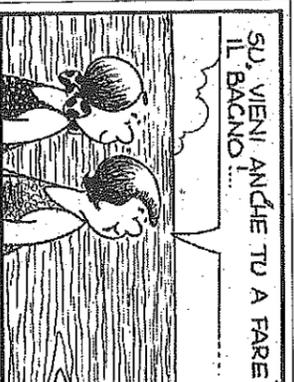
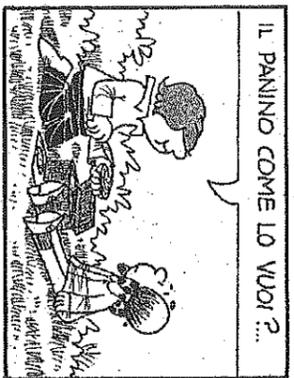
Gli Arcani Maggiori (0 Matto, I Bagatto, II Papessa, III Imperatrice, IV Imperatore, V Papa, VI Amore o Amanti, VII Carro, VIII Giustizia, IX Eremita, X Ruota della Fortuna, XI Forza, XII Appiccato, XIII Morte, XIV Temperanza, XV Diavolo, XVI Casa, XVII Stelle, XVIII Luna, XIX Sole, XX Angelo, XXI Mondo) rappresentano i percorsi interiori di chi li consulta, come le scelte nella vita: il destino...

Dai segni tipicamente alchemici a quelli astrologici, dai simboli cristiani e cattolici (Papa), a quelli eretici (Papessa) ed anche pagani, i Tarocchi rappresentano un resoconto del patrimonio letterario, culturale e religioso dell'uomo europeo.

Marlene



Sorridiamo insieme...



Fiaba Africana Come Dio creò la donna



Una volta la terra era abitata solo dagli uomini.

Essi vivevano felici, senza problemi. Cacciavano, pescavano, coltivavano i campi e passavano le sere a bere vino di palma. Ma una mattina, all'improvviso, la grigia noia si impadronì degli uomini, che da quel momento non riuscirono più a prender gusto nel fare le cose che facevano.

Per guarire da quella malattia, ricorsero a diverse medicine, ma era inutile, senza risultati...

Un gruppo di saggi andò a consultare il feticcio, l'intermediario fra Dio e gli uomini. Davanti ad una malattia così strana, perfino il feticcio si dichiarò incompetente, però propose di accompagnare il gruppo da Dio in persona. E così fecero: si incamminarono ed arrivarono da Dio.

Dio parlò: «Radunate su uno spiazzo tutte le bestie, una per ogni tipo. Quando tutto sarà pronto, battete sui tam tam ed io in persona verrò a prepararvi la medicina che caccierà la noia».

Che sollievo! «Cosa c'è di più facile?», dissero i saggi, «Siamo cacciatori!». E si precipitarono a catturare gli animali.

Ben presto sullo spiazzo si radunò un gran mucchio di animali: dall'elefante alla gazzella, giù giù fino alla rana ed alla lumaca, ogni sorta di bestia fu radunata lì.

A mezzogiorno un lampo tagliò il cielo: Dio arrivava. Prese la schiena arcuata del bufalo, la mano affusolata della scimmia, gli occhi brillanti della pantera nera, la memoria dello scoiattolo, la parola del papagallo, la pelle elastica del pitone. Che cosa abbia fatto Dio di preciso, a dire il vero, nessuno lo sa dire, poiché egli fece tutto da solo senza chiedere l'aiuto di nessuno. Pesò ogni cosa in un grande mortaio e accese il fuoco sotto la marmitta. Poi chiamò gli uomini: «Ecco la medicina: si chiama donna».

Gli uomini rimasero abbagliati: non si aspettavano una cosa tanto bella. «Voglio ammalarmi, dammi la medicina!», esclamò uno. «Meglio ammalarsi che sani come prima!», sentenziò il capo. Ma Dio si diede una manata in fronte: «Vi siete dimenticati dei ragni! E' il più saggio di tutti gli animali...»

Avrei dovuto usare la sua testa per la donna, ed invece le ho messo una testa da farfalla...».

Dio, che è buono, propose un rimedio: «Se avete pazienza la rifaccio subito. Datemi il tempo di ricominciare...».

«No, no grazie! Il tuo lavoro va benissimo! Sei stato buono e noi siamo guariti!» dissero gli uomini e tornarono sulla terra con la donna dalla testa di farfalla. E quando i giovani domandarono ai saggi: «Com'era Dio quando è venuto ad aiutarvi?», i vecchi si guardarono confusi. Avevano gli occhi solo per la medicina e si erano scordati di guardare il guaritore!

da Tam Tam
Marlene

Tanti «in bocca al lupo» a Giorgia,
Giulia e Davide per l'inizio della loro
grande avventura universitaria!!!

Compilimenti!!!

1996: I Guinness più strepitosi

(Da "I Guinness dei primati 1996")

Pioggia di meteorite

La più grande che si ricordi si verificò nella notte fra il 16 e il 17 novembre 1966, quando le Leonidi (sciame di stelle cadenti ricorrente ad intervalli di 33 anni e 3 mesi) furono avvistate nel cielo dell'America settentrionale e della Russia orientale.

Si calcolò che per un periodo di 20 minuti, a partire dalle ore 5 del 17 novembre 1966 passarono sopra l'Arizona mediamente 2.300 meteorite al minuto.

Le onde più alte

Il 9 luglio 1958, in Alaska, uno smottamento di

L'arcobaleno di maggior durata

Un arcobaleno durato 6 ore (dalle 9 del mattino alle 3 del pomeriggio) fu registrato il 14 marzo 1994 a Sheffield, Gran Bretagna.

Colpo di fulmine

L'unico uomo colpito da un

fulmine 7 volte è stato Ray C. Sullivan, Virginia, USA. Il suo potere di attirare fulmini si manifestò nel 1942 con la perdita dell'unghia di un alluce, nel 1969 con la perdita delle sopracciglia, nel 1970 spalla sinistra bruciata, nel 1972 capelli bruciati, nel 1973 di nuovo capelli e ustioni alle gambe, nel 1976 lesioni alla caviglia,

Prove di forza con i denti

Walter Arfenille, di Leper-Viamerige, Belgio, il 31 marzo 1990 sollevò 281,5 Kg a 17 cm dal suolo usando solo i denti. La prova ebbe luogo a Parigi.

Parti decagemini

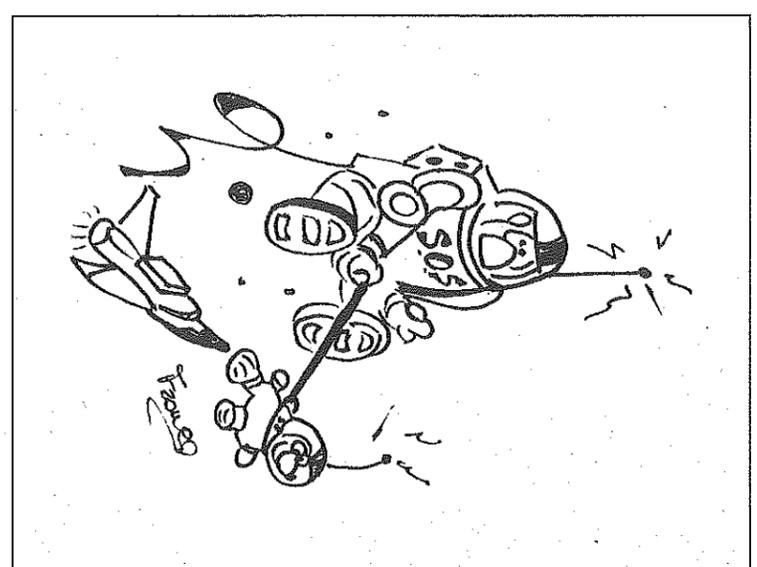
Il 22 aprile 1946 a Bacacay, in Brasile, vennero alla luce 10 gemelli: 2 maschi e 8 femmine.

Le meduse più velenose

Il celenterato più velenoso è la medusa Chironex Fleckeri, il cui veleno cardiotossico è simile per effi-

mea Bay, nelle Hawaii.

Tali onde spesso raggiungono il limite di 9 - 11 metri, oltre il quale è



praticamente impossibile fare il surf. L'onda più alta "cavalcata" con il surf è stata il "tsunami" di «forse più di 15 metri» che colpì Minole, Hawaii, il 3 aprile 1868. Il surf fu usato da un hawaiano di nome Holwa per salvarsi la vita.

Il coma più lungo

Il più lungo periodo in stato di coma fu attraversato da Elaine Esposito di Tarpon Springs, Florida. La ragazza, operata di appendicite il 6 agosto 1941, quando aveva 6 anni, non si riprese più e morì dopo 37 anni e tre giorni, il 25/11/1978, a 43 anni e 357 giorni di età.

La più lunga sopravvivenza in un polmone d'acciaio

Dorothy Stone di Liss Hants, GB, si trova in un polmone d'acciaio dal 1947. John Prestwich di King Laugley, GB, vive in un polmone d'acciaio dal 24 novembre 1955.

La più lunga permanenza in ascensore

Il 24-27 maggio 1986, Graham Coates stabilì un involontario primato restando intrappolato in un ascensore per 62 ore.

L'essere umano più isolato

La massima distanza a cui un essere umano si sia mai trovato da un suo simile è di 3596,5 Km nel

terra sollevò un'onda di 524 metri di altezza che spazzò Lituya Bay, una baia simile ad un fiordo, alla velocità di 160 Km/h.

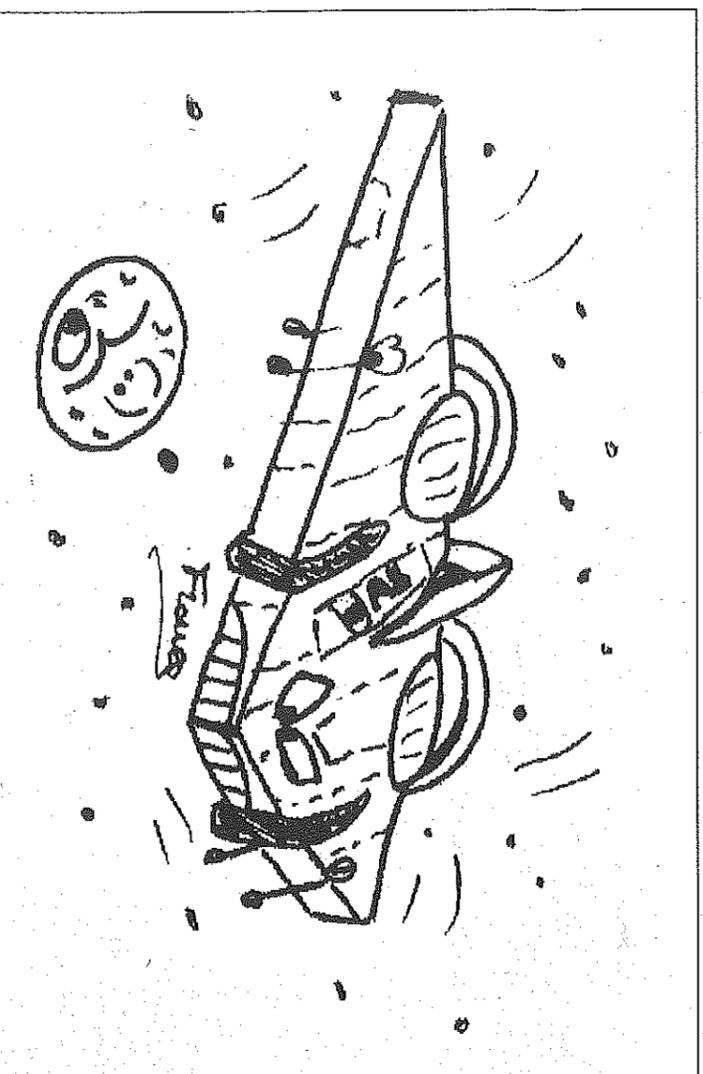
Il miraggio più grande

Fu visto nel 1913 da Donald Mc Millan nell'Antartide a 83°N, 103°O. Il miraggio, noto come "Fata Morgana", si manifestò come un paesaggio di monti e valli, e cime coperte di neve, esteso su 120 gradi di orizzonte.

nel 1977 ricovero all'ospedale per gravi ustioni al torace e allo stomaco. Nel 1983 Sullivan si tolse la vita per una delusione sentimentale.

Acini d'uva

La maggior distanza alla quale un acino d'uva lanciato dal livello del suolo sia stato preso al volo con la bocca è di 99,82 metri: il primato fu stabilito da Paul J. Tavilla il 27/5/91 a Boston, USA. L'acino era stato lanciato da James Deady



Le meduse più velenose

Il celenterato più velenoso è la medusa Chironex Fleckeri, il cui veleno cardiotossico è simile per effi-

Notti all'addiaccio

Il fachiro indiano Mastram Bapu rimase seduto nello stesso posto, sul ciglio di una strada del villaggio di Chitra, per 22 anni, dal 1960 al 1982.

Tombe

La più grande del mondo è la tomba sul monte Li del primo Imperatore della Cina, Zheng. E' stata costruita durante il suo regno tra il 221 e il 210 a.C. e si trova 40 Km a est di Xiayang. Le due mura che racchiudono la tomba misurano rispettivamente 2.175 x 975 e 685 x 580 metri. In varie fosse è contenuto anche un esercito di 8.000 soldati di terracotta raffigurati a grandezza naturale.

Il peggior automobilista

Il 15 ottobre 1966 a McKinney, Texas, USA, un automobilista di 75 anni, nell'arco di 20 minuti, cadde 10 volte in contravvenzione: guidò 4 volte contromano, commise 4 atti di pirateria e provocò indirettamente 6 incidenti. **Marlene**

La rivolta delle sette

La cosa più strana, circa l'avvenimento di cui hanno parlato i giornali e che va sotto il nome di rivolta delle sette, è che essa era stata fissata per le sei. Ma in realtà poteva essere fissata per un'ora qualsiasi, poiché per sette s'intendeva non l'ora, ma le associazioni segrete che pullulano in quel paese. Sette, plurale di setta.

Purtroppo, finché c'è una sola setta, tutto va liscio; ma, quando esse incominciano a moltiplicarsi, si salvi chi può. E questa fu causa non ultima dei guai a cui andò incontro il moto insurrezionale.

Difatti gli organizzatori fissarono la somma, come detto, per le sei del pomeriggio. Ora comoda, né troppo presto né troppo tardi, che permetteva a tutti di parteciparvi senza scombuissolare né l'orario d'ufficio né quello della cena. I congiurati si passarono la voce, come è buon uso nelle congiure; e del resto non si può fare diversamente in questi casi, e bisogna farlo con le dovute cautele. Un congiurato, passando accanto a un altro, mormorava in

fretta, senza guardarlo, per non dar nell'occhio agli altri passanti: «Ci vediamo alla rivolta delle sette».

L'altro credeva che alludesse non alle associazioni, ma alle ore. Né, del resto, poteva stare a domandare spiegazioni, anzi doveva filar via come niente fosse. Così pure, si svolgevano dialoghi di questo genere: «Anche tu fai parte della rivolta...».

«...delle sette, sì».

E i capi facevano circolare l'ordine: «Domani, tutti alla rivolta delle sette! Nessuno manchi».

Conclusione: la maggior parte dei congiurati si presentò alle sette invece che alle sei. Voi capite che, in una faccenda di questo genere, un ritardo può essere fatale. Determinò il fallimento.

Fu per questo che, in un successivo tentativo, l'ora della rivolta fu fissata, a scanso di equivoci, per le sette. Col che gli organizzatori ottennero che, nominando soltanto il moto sedizioso, si diceva contemporanea-mente anche l'ora per cui era fissato e, d'altro canto, dicendo l'ora, si indicava anche a quale

moto si alludeva, con evidente risparmio di tempo e di spesa, per tutto quello che si riferisce a stampati e circolari. Alcuni, più pignoli, dicevano: «La rivolta delle sette delle sette».

Ora bisogna sapere che le sette, in quel paese, erano una ventina, ma alla rivolta partecipavano soltanto sette di esse, e non fra le più importanti.

Quindi fu necessario dire: «La rivolta delle sette sette», oppure: «La rivolta delle sette sette delle sette».

Ciò anche quando, prevalendo la tendenza unificatrice, le sette si ridussero a sette.

Ogni setta era composta di sette membri, i quali erano chiamati i sette delle sette sette, e il loro moto sovversivo si chiamò la rivolta dei sette delle sette sette delle sette.

La cosa grave è che c'era un'altra rivolta, o meglio una controrivolta, un movimento reazionario, insomma, i cui promotori nulla avevano a che fare con la prima e anzi erano contro di essa e contro ogni setta. Disgraziatamente questi, ignorando che l'altra rivolta era fissata

per le sette, fissarono per la stessa ora anche la loro. Non vi dico quello che successe fra i congiurati delle due parti, che fecero confusioni tremende, sicché gli antisette finirono fra le sette, verso le sette e mezzo, e le sette, fra gli antisette alle sette.

La controrivolta si chiamò la rivolta delle sette degli antisette contro la rivolta dei sette delle sette sette delle sette.

In attesa che essa scoppiasse, i congiurati giocavano a tressette. E questi giuochi passarono alla storia come i tressette della rivolta antisette delle sette, contro quella dei sette delle sette sette delle sette.

Un caso curioso avvenne quando uno dei sette congiurati della rivolta delle sette contro quella dei sette delle sette sette, giocando al tressette verso le sette, si fece un sette ai pantaloni: e questo si dovette chiamarlo il sette del tressette d'uno dei sette della rivolta antisette delle sette contro quella dei sette delle sette sette delle sette sette sette.

Achille Campanile

Consigli utili a cura di Gian Franca Cassano

Usciamo dal letargo

Le principali funzioni biologiche e i "ritmi giornalieri" sono regolati dalla luce del sole.

Recitava un vecchio detto popolare: «Dove entra luce entra il medico», infatti ciò che in natura è "vivente" non può fare a meno della luce.

Nell'uomo la poca esposizione alla luce naturale produce danni all'organismo e al ritmo vitale.

La luce del sole aumenta il ricambio delle cellule e quindi il rinnovamento di tutti i tessuti e la sua mancanza porta a fenomeni di insonnia, tristezza, depressione, mal di testa e squilibri alimentari.

Il freddo e le giornate invernali ci spingono a chiuderci in casa e quindi ci intristiamo, ma appena sboccia la primavera arriva il momento del risveglio passando più tempo fuori ed è quindi ne-



cessario recuperare il valore dell'aria aperta.

Bisogna così prepararsi alle prime esposizioni al sole; occorre una pulizia a fondo e liberata l'epidermide dalle cellule morte, per evitare di trovarsi con una abbronzatura a macchie, fate un trattamento esfoliante e ripetetelo per tutta l'estate: il colorito risulterà più luminoso e omogeneo.

Eccovi una ricetta molto semplice: prendete un cucchiato di farina di mandorle, versate sulla farina un cucchiato di olio di mandorle quindi bagnatevi la faccia e il corpo.

Mettete un po' della crema che avete ottenuto sul palmo delle mani e strofinatela delicatamente con un movimento circolare. Sciacquate abbondantemente per eliminare le tracce dell'impatto e le piccole squame della pelle.

Per un'abbronzatura rapida eccovi una lozione naturale

composta dalle carote, ricca di vitamina C che ravviva il colorito: grattugiate una bella carota, aggiungete due cucchiati di latte e lasciate per un paio d'ore a macerare, poi schiacciate con una forchetta, raccogliete il liquido e passatelo per tutto il corpo; ritroverete i giusti risultati perfino dopo una giornata di sole.

Infine dedicatvi una maschera rinfrescante adatta a tutte le età: fate un decotto concentrato di rosmarino (basta far bollire per 5 minuti un cucchiato di foglie in mezza tazza d'acqua) poi stemperate nel decotto un cucchiato colmo di farina gialla fino ad ottenere una pastella di media densità.

Aggiungete due cucchiaini di yogurt e stendetelo sul viso e collo.

Auguro a tutti buone vacanze e mi raccomando: aprite gli occhi, ma fuori di caselli!

Ricette

Arance sotto spirito

Ingredienti per 1,5 kg di arance sotto spirito:
1,5 kg di arance grandi, sode, succose
(preferibilmente della varietà tarocco)
750 gr di zucchero
1 l di alcol a 90°



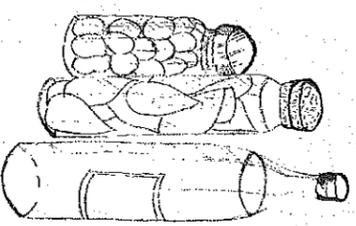
Sbucciate le arance, eliminate anche la pellicina bianca che le ricopre, quindi tagliatele a rondelle eliminando i semi.

Sistemate le rondelle a strati nei vasi a chiusura ermetica, spolverizzando ogni strato con qualche cucchiata di zucchero.

Ricoprite con l'alcol che verserete molto lentamente in modo che penetri perfettamente attraverso i vari strati. Chiudete i vasi, riponeteli in luogo fresco e buio per 2/3 mesi, scuotendoli di tanto in tanto.

Uva sotto spirito

Ingredienti per 1 kg circa di uva sotto spirito:
1 kg di uva bianca ad acini grossi;
ben maturi, sodi (preferibilmente l'uva Italia)
250 g di zucchero
1 l di alcol a 90°



Lavate molto accuratamente l'uva sotto l'acqua corrente per eliminare sia la polvere sia le tracce di solfito di rame.

Fatela asciugare perfettamente su carta da cucina, quindi staccate gli acini dal grasso tagliando il picciolo. In una capace terrina fate sciogliere, mescolando lentamente, lo zucchero nell'alcol.

Mettete ora gli acini nei vasi a chiusura ermetica, quindi ricopriteli con l'alcol. Chiudete e riponete in luogo fresco e buio per almeno 2 mesi, scuotendo il vaso di tanto in tanto.

VOCI DI PIAZZA

Direttore Responsabile
Alessandro Millefanti

Redazione

Giulia Carabelli
Gian Franca Cassano
Sonia Guarino
Tiziana Mannoni
Alberto Menoncin
Davide Messina
Sara Raimondi
Marlene Stefan
Giorgia Verdi

Coordinatrice

Anna Maria Marroni